PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 14 Dicembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11656

Il presente numero consta di dodici pagine.

Il filo della politica

La politica internazionale affaccenda tutti e tre **i Parlamenti della Triplice.** Tormentosamente, nella Delegazione austriaca e nell'ungherese, continua l'interminabile discutere intorno ai passivi politici del conte Berchtold. Molte sono le voci, e poche le nuove cose. Dubbi da ogni parte, ed incertezze ed ansie: chi si duole dell'amicizia rumena che teme perduta per sempre e chi dell'Albania, che gli pare poco valido acquisto; taluno insiste perchè l'amicizia con l'Italia si stringa in vincolo per la vita e per la morte; altri vorrebbe la politica slava, il trialismo, e addita l'Albania come un minaccioso Schleswig-Holstein austro-italiano. Il conte Berchtold, emergendo tratto tratto dalla fiumana delle infinite parole, continua a cercare la sua difesa in verità estremamente discutibile: quella per esempio che l'Austria-Ungheria non volesse la seconda guerra balcanica, giacchè proprio in quel tempo s'adoperava a creare un amichevole accordo tra Bulgaria e Rumenia. Ma questo non dimostra affatto che la guerra non fosse voluta: dimostrerebbe piuttosto che si voleva l'accordo bulgaro-rumeno, perchè la Bulgaria potesse sostenere la guerra avendo le spalle sicure!

La Camera italiana è il Parlamento più astinente in fatto di politica estera. Anzi si può dire che, dopo il discorso dell'on. Barzilai, il quale se ne occupò con la lucidità consueta, un vero e proprio discorso di politica estera non si sia avuto. Anche i nazionalisti, i quali un giorno enunciavano il principio che l'interesse per la politica estera si dovesse sostituire all'ossessione della politicuccia interna, si lasciarono pigliare dalle discussioni di partito più che dalla situazione internazionale. La Camera ebbe momenti di ammirazione estetica per nuovi oratori e lottatori a lei rivelati: il socialista Raimondo, che parlò come un ministro e tosto fu sconfessato dall'organo del suo partito, il sindacalista Labriola, il nazionalista Federzoni. Ma tutto sommato, nella giovane assemblea fermenta ancora troppo vivacemente il mosto elettorale perchè essa metta la sua discussione all'altezza d'un importante momento politico. D'altra parte i giri e rigiri del partito clericale, nella settimana cattolica di Milano, intorno al problema del costituzionalismo italiano da accettare o no e delle guarantigie per il papa da stimar sufficienti o no, distraggono le attenzioni verso la questione ecclesiastica.

In Germania, Bethmann-Hollweg squassate di dosso le palle nere scagliate su lui per i fatti di Saverne, espose le vedute del Governo imperiale sulla situazione europea. La Germania, essendo fondamentalmente pacifica, è anche volentieri ottimista: e il cancelliere trovò molto da lodare nell'opera della conferenza di Londra; molto da lodare nella Triplice, che, nonostante il dissenso per la revisione della pace di Bucarest, sperimentò con successo la forza dei suoi vincoli durante la crisi orientale. Programma della Triplice sarebbe ora il mantenimento della Turchia in quanto le rimane di territori europei ed asiatici: e in cotesto programma il cancelliere assicura che si avrebbe l'adesione dell'Inghilterra, a cui la Germania in generale si va riavvicinando su tutti i problemi che avrebbero potuto dividerle.

L'accenno ai migliori rapporti anglotedeschi fu il punto più importante del discorso Bethmann-Hollweg. Ed anche più importante perchè negli stessi giorni un articolo ufficioso del «Neues Wiener Tagblatt» lanciava l'idea d'un accordo formale fra l'Austria-Unheria e l'Inghilterra, senza ben spiegare in che dovesse consistere; mentre un giornale parigino si mostrava preoccupato della rinata tendenza ad intendersi fra l'Inghilterra e l'Italia: e questa non era negata dai giornali di Roma. Come stanno dunque le cose? Vogliono le Potenze della Triplice strapparsi l'Inghilterra l'una all'altra; oppure l'Inghilterra è entrata decisamente in relazioni più cordiali con tutta la Triplice? Quest'ultimo dubbio non dà pace a Parigi, dove si ricorda che fino intorno al 1890 l'Inghilterra era un socio tacito dell'azienda triplicista. E' possibile che tornino quei tempi? Si cerca di rammentare alla supposta infedele che fra lei e la Francia esiste ormai una convenzione scritta. Resta a vedersi se, dopo i mutamenti avvenuti nel Mediterraneo e gli spostamenti nelle forze navali, cotesta convenzione abbia per l'impero britannico lo stesso valore che ebbe quando fu conclusa nel 1904. Specialmente nel Mediterraneo orientale, l'antagonismo con la Triplice, finchè questa rimanga unita, sarebbe una posizione tutt'altro che facile. E l'Inghilterra, in queste cose, suol fare con molta prudenza i suoi conti.

★

Abbiamo lasciato la Francia in una crisi ministeriale avviluppatissima: e troviamo la crisi risolta con un **Ministero Doumergue,** che è poi un Ministero Caillaux sotto altre mani. Poincarè ha dovuto cedere ai radicali: altrimenti non gli sarebbe rimasto che affrontare la situazione con un gabinetto di lotta, il quale sciogliesse la Camera; cioè tentare ancora una volta il 16 maggio, che riuscì tanto fatale a Mac-Mahon. Briand era pronto al tentativo; forse anche Millerand ci sarebbe stato; ma il presidente stimò che i tempi mutati fossero ormai poco propizi a questo genere di drammatiche sfide. E lasciò andare le cose per la placida china costituzionale. Chiamando Doumergue egli sapeva di mettersi nelle mani dei radicali, poichè quegli non avrebbe fatto un ministero senza i suoi amici politici e infatti Doumergue gli portò tosto Caillaux in saccoccia, ornato del portafoglio delle finanze. Gli altri membri del gabinetto appartengono tutti ai gruppi di Sinistra. Doumergue dovette tenersi di malavoglia gli esteri che Clemenceau, nume occulto vigilante sulla formazione del gabinetto, gli proibiva di riaffidare a Pichon.

Poincarè ha dovuto dunque inchinarsi alla necessità; ma anche i radicali, non appena assunti al potere, le dovettero fare il loro bell'inchino. Negli ultimi tempi il loro atteggiamento era stato quello degli oppositori per progetto; l'applicazione integrale del loro programma avrebbe dunque portato ad uno di quei completi rivolgimenti di criteri di governo, che nessuno Stato tollera senza scosse. Ed ecco essi si decisero a tenere il loro vino; ma a mettervi dell'acqua: a fare cioè le cose a metà. Doumergue dichiarò alla Camera di voler mantenuta la ferma triennale, con l'argomento un po' troppo sottile che essa, pur non essendo un dogma, è una legge; Caillaux viceversa dichiarò di voler ritirato momentaneamente il prestito, riservandosi di presentare altre proposte finanziarie, sebbene il prestito già votato dalla Camera fosse ormai legge quasi altrettanto che la ferma triennale. Un colpo al cerchio e un colpo alla botte: «pur di vivere», come disse un deputato del Centro. E la Camera diede infatti il respiro della vita al Ministero, con due votazioni nelle quali esso ebbe alcune decine di voti di maggioranza. Briand si atteggiò immediatamente a capo degli oppositori e a successore minaccioso: ma per il momento i radicali hanno riafferrato il timone e sperano di tenerlo fino alle prossime elezioni. Quello che se n'è andato è il loro programma di Pau, che aveva come pernio lo svincolo della Francia dai sacrifici della ferma triennale: onde si è veduto ancora una volta quanto sia difficile che un programma d'opposizione divenga un programma di Governo, anche quando l'opposizione sale al potere.

★

In Bulgaria, il Governo si è trovato nella strana condizione di vincere pur essendo battuto. **Le elezioni bulgare,** impegnate sulla lotta fra austrofili e russofili, mostrarono che il paese era di poter contrario agli uni e agli altri. Su 204 deputati che si dovevano eleggere, la parte austrofila favorita dal ministero Radoslavoff non ne ebbe che 95; ma i suoi avversari, i russogli, dovettero contentarsi della rielezione del dott. Daneff e di soli cinque amici di Ghescioff. Essi furono adunque decisamente battuti: e ciò consolida la posizione dello czar Ferdinando; non si parla più della sua abdicazione che sarebbe stata conseguenza quasi sicura d'un ritorno dei russofili al Governo.

Radoslavoff però, coi suoi 95 uomini, non può governare; deve cercare accordi coi socialisti o con gli agrari, che nelle loro vittorie relative furono i veri trionfatori della giornata. Nè gli uni si aspettavano di avere 36 mandati nè gli altri di averne 48. I successi di questi partiti economici e radicalmente avversari di ogni politica d'avventure, la caduta degli amici di Ghescioff e di Daneff, responsabili della seconda guerra balcanica, indicano chiaramente che il popolo bulgaro è stanco dei sacrifici sopportati e delle delusioni sofferte e domanda una politica di raccoglimento. Le elezioni bulgare hanno dunque un significato pacifico, un significato di rinuncia almeno temporanea alle idee di rivincita. Esse vengono pertanto a rassicurare sulla stabilità della pace balcanica da quella parte; mentre dall'altra parte è rassicurante la calma che nel problema dei confini albanesi è subentrata, dopochè le Potenze ebbero accettata come definitiva la proposta dell'Inghilterra.

Alle Delegazioni a.-u.

Delegazione austriaca

Il conte Pininski inneggia all'Italia

VIENNA 13 (N). La Delegazione austriaca continuò stamane la discussione del bilancio del ministero degli esteri. Si trova fra gli atti una petizione della società austriaca per la flotta, presentata dal delegato Clam-Martinic, la quale si riferisce alla costruzione della flotta da guerra.

Contro i decreti e per la Facoltà.

Pininski dice, fra l'altro: Dei rapporti coll'Italia si è detto che nascondano in sè pericoli di guerra. Si ode spesso dire che noi siamo alleati dell'Italia solo per non essere nemici. Io ho sempre protestato nel modo più energico contro questa tesi. Noi possiamo essere amici e la nostra alleanza coll'Italia deve essere solida. Precisamente la cooperazione amichevole in Albania dovrebbe consolidare questa alleanza perchè l'Italia ha interessi in altre parti del Mediterraneo e quindi acconsente di buon grado acchè l'Adriatico non sia il «mare nostro» nel senso del grido di guerra degli irredentisti ma resti un «mare comune» fra l'Italia e l'Austria.

L'aforisma di Henry Sienkiewiz che ogni uomo ha una duplice patria... la sua propria e l'Italia si avvera anche per gli austriaci. E' troppo noto quale importanza abbia l'arte italiana per l'umanità. Da noi si dovrebbe evitare con cautela tutto quanto possa contribuire a suscitare in Italia malcontento contro di noi. Dei decreti luogotenenziali non voglio parlare; il presidente dei ministri ha fatto quanto stette in lui per cancellare l'impressione da essi prodotta, solo egli avrebbe potuto farlo alquanto prima. Nemmeno la questione della Facoltà italiana è una questione puramente di politica interna. Gli italiani hanno diritto a questa Facoltà perchè essi l'hanno già posseduta altra volta. Questa questione dovrebbe essere risolta favorevolmente entro brevissimo tempo. La solidarietà che senza dubbio esiste in tutti i circoli di persone civili nell'attaccamento alla pace e nell'apprezzamento degli interessi generali dell'umanità dovrebbe finalmente manifestarsi anche nella diplomazia. Se ciò non avverrà al più presto l'Europa decrepita e distesa tanto in basso dovrà cedere il posto in fatto di coltura civile all'America e fors'anche a parte degli stati asiatici a capo dei quali sta il Giappone.

Altri oratori.

Udrzal dice, che i rapporti politici ed economici della monarchia con gli Stati balcanici saranno nuovamente sistemati, qualora regni la pace estera ed interna.

Jedrzejowicz propugna le buone relazioni con la Serbia, la Bulgaria e la Grecia e dice di deplorare, che l'antica amicizia con la Rumenia sia stata un po' turbata. Un successo della politica estera sarebbe costituito dai rapporti amichevoli della Monarchia con l'Italia e dalle migliorate relazioni con l'Inghilterra.

A questo punto la discussione è interrotta. Ripresa nel pomeriggio, Vanek, primo oratore, dice: La politica del conte Berchtold non ha disingannato i socialisti; essa è fatta non per gl'interessi austriaci, ma per Roma e per Berlino. L'oratore propone, che la Delegazione incarichi il ministero degli esteri d'informarsi presso le grandi Potenze, se queste sieno disposte a stipulare con l'Austria-Ungheria un trattato internazionale, avente per base la completa neutralizzazione della Monarchia a.-u.

Goll dichiara: La delimitazione confinale degli Stati balcanici, che non ha soddisfatto quest'ultimi, sarà un perpetuo pericolo per la Monarchia. L'importazione dai Balcani non deve esser concessa a danno degl'interessi agricoli dell'interno. Lo scendere dei corsi della rendita si spiega dal fatto, che, ogni anno, l'economia finanziaria si chiude con un disavanzo, che si deve poi coprire coll'emissione di nuove rendite. Gli agricoltori austriaci - conclude - si metteranno a disposizione dell'amministrazione militare, qualora gl'interessi dello Stato lo richiedano (Applausi).

Nemec dice che la politica estera ed interna dell'Austria ha fatto bancarotta. L'oratore si scaglia contro gli agrari e propone infine di pronunciare un voto della massima sfiducia al ministro degli esteri per la sua politica.

La proposta Vanek trova sufficente appoggio, mentre quella di Nemec è messa quasi in non cale. La discussione viene quindi interrotta e la seduta tolta.

Prossima lunedì alle 11 antim.

Trovasi fra gli atti un'interpellanza di Leuthner, concernente la faccenda Prochaska.

Dichiarazioni di Berchtold

alla Delegazione ungherese

VIENNA 13 (N). La seduta plenaria è cominciata oggi appena alle 11 ant., essendo stata preceduta da varie conferenze. Prima del passaggio all'ordine del giorno, vengono presentate parecchie interpellanze.

Karoly, dell'opposizione, presenta un'interpellanza relativa alla notizia pubblicata dal «Pester Hirlap» intorno alla convenzione militare fra Serbia e Rumenia. Secondo questa convenzione, la Rumenia si sarebbe obbligata ad intervenire con tutto il suo esercito, nel caso di un conflitto, ed a frustrare l'unione dell'esercito bulgaro meridionale col nord-orientale. In compenso la Serbia si sarebbe obbligata ad appoggiare la Rumenia, dopo la guerra, nelle trattative di pace, con tutta la sua forza morale e materiale. L'interpellante, pur non facendo suoi i vari commenti del pubblico in riguardo a siffatta notizia, non può ristarsi dal chiederne spiegazioni al ministro degli esteri.

Questi risponde: «Non mi consta, che fra Rumenia e Serbia esista un tale trattato, come si pubblica da un giornale di Budapest, e rispondo, che non ho alcun motivo di crederci. Deploro, che la politica, a noi amica, della Rumenia sia stata messa in sospetto da un giornale ragguardevole, i cui criteri, con mia soddisfazione, non sono del tutto condivisi dal signor interpellante». Il ministro prega la Delegazione di approvare questa sua risposta.

La risposta del ministro viene approvata.

Segue un'interpellanza del conte Apponyi, concernente il fatto che la Serbia, nel territorio turco da essa annesso non ha ottemperato alla convenzione del 1883 relativa al movimento ferroviario.

Il terzo interpellante è Stefano Rakovszky, il quale, riferendosi alla risposta data ieri dal caposezione conte Wickenburg, che mantiene intatto il passo dell'«exposè», secondo il quale i rapporti fra la Monarchia e la Russia sarebbero stati corretti ed amichevoli durante tutta la crisi, chiede al ministro degli esteri, come questo fatto si accordi coi preparativi guerreschi fatti, durante la crisi, specialmente alla frontiera galiziana.

Rakovszky domanda inoltre, perchè sia stata necessaria la missione del principe di Hohenlohe, se i rapporti austro-russi erano effettivamente tanto amichevoli.

Il conte Berchtold risponde: Sono costretto a rispondere brevemente a questa interpellanza, giacchè essa involve fatti di natura delicata; tuttavia non indugio a rispondere subito. La missione del principe di Hohenlohe servì a dare espressione alle buone ed intime relazioni che, fra i sovrani delle due monarchie, sono sempre esistite ed hanno sempre reso i migliori servigi ai rapporti reciproci dei due Stati. L'effetto dell'autografo imperiale, presentato dal principe Hohenlohe allo czar, e della risposta di quest'ultimo, si appalesò nel fatto, che le misure militari, adottate alla fontiera russo-galiziana, furono ridotte al normale. Quanto alle misure militari stesse, mi riferisco alle esaurienti delucidazioni date in proposito dal ministro della guerra nella seduta segreta della Commissione militare. Il discorso del ministro della guerra fu da quel consesso accolto favorevolmente, ed io non posso che consentire a quanto disse allora il ministro. Prego e spero quindi che la Delegazione non voglia esigere in proposito ulteriori schiarimenti dal ministro degli esteri».

Rakovszky: Se l'amicizia dei monarchi si manifesta nelle baionette, io non ho nulla più da osservare.

La risposta del ministro degli esteri viene quindi approvata.

Al conte Appony risponde il conte Wickenburg che dice: Qui si tratta d'importanti interessi della monarchia. Ci sono di mezzo grandi interessi di transito circa i quali la Serbia ci ha danneggiati. Ma noi siamo risoluti a tutelare questi interessi.

La risposta del conte Wickenburg è accolta favorevolmente, quindi la seduta è interrotta.

Ripresa nel pomeriggio, si continua e finisce la discussione del bilancio militare.

Günzel, rispondendo alle osservazioni fatte ieri da Hadik intorno all'emigrazione, dice che l'amministrazione militare prosegue il problema dell'emigrazione ed ha intrapreso presso entrambi i governi i passi necessari, perchè sia evitata l'illecita emigrazione.

Hadik, Vazsony e Rakovsky criticano aspramente l'impiego della guardia parlamentare alla Delegazione.

Il presidente dei ministri Tisza protesta che si discuta tale questione alla Delegazione, mentre essa è competenza del Parlamento centrale.

Viene quindi chiusa la discussione generale. I membri dell'opposizione escono dall'aula gridando: «Non siete nel numero legale!»

Il presidente: «Siamo nel numero legale, anche se i signori se ne vanno!»

Si contano i presenti e ne risulta il numero legale.

Il bilancio dell'esercito viene quindi approvato in generale e nei dettagli; la seduta è poi levata.

Prossima mercoledì alle 10 ant. col seguente ordine del giorno: Continuazione della discussione sul bilancio del ministero degli esteri.

Gravi accuse contro un deputato pangermanista

VIENNA 13 (N). L'«Extrablatt» reca: Alcuni giorni fa il deputato Wastian, che fa parte dell'Unione nazionale tedesca, pubblicò, come è noto, una dichiarazione, nella quale protestava contro certe voci diffusesi sul conto suo. Egli diceva che ignoti avevano diffuso la diceria che era stato denunciato da una libreria di Graz per furti di libri, inoltre che lo si accusava di aver defraudato la Südmark, di cui egli è membro di direzione, e di aver abusato di ragazzi, e che siccome non era riuscito a scoprire i propalatori di quelle infami dicerie, egli si riteneva costretto a dichiarare pubblicamente che avrebbe querelato chiunque avesse osato intaccare il suo onore. Alcuni giorni di poi il «Grazer Tagblatt» pubblicò un articolo in cui era detto che non si dubitava punto dell'onoratezza del deputato Wastian, ma però la sua dichiarazione non veniva considerata sufficiente, inoltre si riferiva che il Wastian, causa il suo stato di sovreccitazione nervosa, aveva chiesta una vacanza alla direzione della Südmark. Ora però nell'«Alldeutsches Tagblatt» si reca quanto segue: Non occorre più sottacere quanto è noto a tutti. Il deputato Wastian non è già stato accusato di aver sottratto denari alla Südmark o di aver violentati ragazzi. Di tali accuse parla solo egli nella sua dichiarazione, ma bensì che ha rubato libri a danno della libreria Lentschner e Lubensky. Egli avrebbe nascosti i libri nella sua mappa da documenti. Si sarebbe tentato di soffocare la cosa, ma non fu più possibile. Il Wastian non è soltanto deputato al Parlamento ed alla Dieta, ma è anche viceborgomastro di Marburgo. La Südmark ha incaricato il migliore amico del Wastian, il geometra Rautter di Marburgo, di persuaderlo a dimettersi dalle sue cariche ed a ritirarsi per qualche tempo in un sanatorio.

Dlugosz escluso dal partito popolare polacco

per avere sollevato accuse contro Stapinski

LEOPOLI 13 (N). In un'adunanza tenutasi a Pskow dal grande comitato esecutivo del partito popolare polacco il ministro senza portafogli Dlugosz ha tenuto una violentissima requisitoria contro il deputato Stapinski. Il ministro enumerò una serie di casi nei quali lo Stapinski ha accettato denaro. Dal ministro stesso ricevette una volta 109.000 corone, dal barone Popper una provvigione di cor. 25.000, da una ditta di nafta 10.000, dall'ex-luogotenente Bobrinski 30.000 corone per l'esecuzione delle elezioni dietali, dal presidente dei ministri conte Stürgkh 40.000 corone. Complessivamente lo Stapinski ricevette 509.680 corone. Lo Stapinski si è reso impossibile come vicepresidente del partito popolare polacco avendo egli abusato di tutte le cariche onorifiche per propri scopi.

Negli stessi sensi parlarono altri due deputati. Si impegnò una discussione animatissima, anzi in certi momenti addirittura burrascosa, giacchè gli aderenti dello Stapinski dichiararono le accuse del ministro come calunnie.

L'adunanza terminò con un voto di fiducia allo Stapinski al quale si espresse inoltre i ringraziamenti per la politica da lui seguita finora.

Il ministro Dlukosz fu espulso dal partito con voti 65 contro 3.

A MONTECITORIO

L'elezione di Federzoni e di Pavia convalidate.

ROMA 13 (N). Camera. Le tribune e l'aula sono affollatissime. La Montagna è al completo, occupata dai deputati socialisti. Alle 14.5 l'on. Alessio entra nell'aula ed assume la presidenza.

Sul processo verbale della seduta di ieri chiede di parlare l'on. Turati. Egli dichiara di avere la maggior deferenza e per il presidente e per la persona dell'on. Alessio, ma afferma che egli ed i suoi amici ritennero violato il loro diritto.

Presidente: Afferma che la proposta sospensiva alla quale allude l'on. Turati non fu fatta.

Turati, Musatti ed altri, a gran voce: Ma come? Fu fatta!

Presidente: Permetta, on. Turati: nè io nè altri dell'ufficio di presidenza lo abbiamo udito.

Ciò premesso si riprende la discussione all'ordine del giorno.

Turati: Chiede di nuovo la parola per far presente alla Camera che egli ritira il suo ordine del giorno e lo sostituisce con la proposta sospensiva di rinviare questa elezione alla Giunta delle elezioni.

Presidente: Allora a termini del regolamento della Camera dò la parola sulla proposta sospensiva ad un oratore favorevole e ad uno contrario.

Salandra: Fa notare all'Assemblea il precedente pericoloso che si viene ad instaurare, nel senso che il giudizio della Giunta delle elezioni venga ad essere sottoposto, a giudizio dell'oratore, alle passioni politiche, e prega la Camera di respingere la proposta sospensiva.

Raimondo: Rileva che nella discussione di ieri furono letti documenti, sui quali caddero gli apprezzamenti diversi dei due relatori. La Camera, per tanto, ha il diritto di conoscere essa stessa quei documenti, e in ciò sta la ragione del rinvio domandato.

Ronchetti, presidente della Giunta delle elezioni: Osserva che la proposta ieri fatta dall'on. Turati suonava sfiducia alla Giunta delle elezioni stessa, e però egli aveva il diritto di opporsi alla sua approvazione.

Riccio, relatore della maggioranza della Giunta delle elezioni, non ha nulla da obiettare ove la Camera voglia conoscere tutti i documenti di questa elezione, sempre, naturalmente, quando le proposte fatte non contrastino col regolamento.

Schanzer: Si oppone alla sospensiva proposta dall'on. Turati.

Replica Turati per confutare le argomentazioni dell'on. Schanzer, e ripete che nel caso specifico la convalidazione dell'on. Federzoni farebbe cattiva impressione nel paese (rumori, ilarità).

Presidente: E ora veniamo alla votazione.

Giolitti, presidente del Consiglio: A nome del Governo dichiara che questo si astiene dalla votazione.

A questo punto si viene ai voti per appello nominale.

Il presidente proclama il risultato del voto nominale, che è il seguente: votanti 400; favorevoli alla sospensiva 66; contrari 281; astenuti 53.

Il presidente comunica quindi che gli on. Marchesano, Tasca e altri hanno inviato alla presidenza un ordine del giorno, col quale «la Camera, constatata l'esistenza di una protesta degna di considerazione contro la convalidazione dell'on. Federzoni, rinvia gli atti alla Giunta delle elezioni», e avverte che per questa proposta è stato chiesto l'appello nominale.

Il segretario Libertini fa la chiama.

Il presidente comunica il risultato di questo secondo appello nominale: votanti 390; favorevoli 91; contrari 248; astenuti 51.

Il presidente dichiara così convalidata l'elezione del primo collegio di Roma (applausi prolungati; i socialisti rispondono con grida di: «Corruzione, corruzione! Venduti!» Ma il presidente scampanella e ristabilisce il silenzio).

Il presidente comunica quindi le elezioni che la Giunta delle elezioni ha dichiarato convalidate, fra queste l'elezione di Varese, eletto Pavia.

Ha la parola l'on. Turati, che si è iscritto a parlare sull'elezione di Varese. L'oratore comincia affermando che mentre nel primo collegio di Roma, corruzione a parte, una elezione ci fu, a Varese, invece, mancò del tutto l'elezione, poichè mancavano le garanzie stabilite dalla legge per la lotta elettorale. Espone diffusamente le ragioni di questa sua affermazione, e cioè che non fu osservato il segreto del voto, e in parecchie sezioni le liste d'identificazione non furono firmate dal presidente del seggio.

E poichè l'oratore parla rivolto all'on. Bertolini, questi gli dice sorridendo di rivolgersi alla Camera e non a lui.

Turati: Risponde celiando, che a lui si rivolge come inventore della busta elettorale. Quindi prosegue in una analisi minuta di questa elezione.

Comandini: A nome del gruppo repubblicano svolge una proposta pregiudiziale di riforma al regolamento della Giunta delle elezioni. L'oratore afferma che occorre rendere pubblica l'istruttoria della Giunta delle elezioni.

In difesa delle conclusioni della Giunta parla l'on. Gasparotto. L'oratore afferma che su 60 sezioni ben 48 sfuggono a qualsiasi censura, e afferma che il risultato di queste sezioni è sufficente a far ritenere eletto l'on. Pavia. La verità è - esclama - che l'on. Turati intende ferire attraverso l'on. Pavia il Governo, di cui questi fa parte.

Turati: Non è vero! Domando la parola....

L'on. Gasparotto passa quindi, dopo questa premessa, ad esaminare per dodici sezioni incriminate gli appunti e i rilievi dell'on. Turati, e dimostra come essi sieno privi di fondamento.

Modigliani: Osserva che la Camera deve procedere con tanta maggior cautela in quanto si tratta di un membro del Governo, essendo in questo caso più verosimile il dubbio di indebite ingerenze, delle quali poterono riscontrare gli effetti anche in recenti procedure giudiziarie, che hanno richiamato sulle cose del collegio dell'on. Pavia l'attenzione del paese. Afferma che le irregolarità furono gravissime e implicano tutte quante le elezioni, quantunque si voglia ridurle a proporzioni insignificanti.

Ronchetti: Respinge sdegnosamente qualunque sospetto che l'accoglimento della domanda sia dovuto a influenze politiche. Esclude poi nel modo più assoluto che in tutto ciò abbia avuto la benchè minima parte l'on. Pavia.

Meda, per la Giunta delle elezioni, delegato a riferire su questa elezione in seno alla Giunta, espone le ragioni per le quali egli e la Giunta stessa hanno creduto con sicura e tranquilla coscienza di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione di Varese.

Il presidente annuncia che sulla proposta degli on. Turati e altri, per il rinvio dell'elezione di Varese a un nuovo esame della Giunta, fu chiesta la votazione nominale.

Il segretario fa la chiama. Il presidente proclama il risultato della votazione: votanti 355; hanno risposto «sì» all'ordine del giorno Turati 56; hanno risposto «no» 265; si sono astenuti 34.

Il presidente dichiara quindi convalidata l'elezione del collegio di Varese.

Progetti finanziari.

Il ministro Tedesco presenta parecchi disegni di legge.

Turati: Chiede che i disegni di legge non direttamente attinenti al bilancio, e cioè quello per i buoni quinquennali, e quello relativo al conto corrente straordinario per la Libia non sieno trasmessi alla Giunta del bilancio, ma seguano la procedura degli uffici, e chiede su questa sua proposta la votazione nominale.

Il ministro Tedesco osserva che la sua proposta è conforme alla costante pratica parlamentare, e insiste nella sua proposta.

Il presidente indice la votazione nominale sul disegno di legge relativo alla proroga dei conti correnti per la Libia.

Il segretario fa la chiama. Il presidente, a votazione compiuta avverte che la Camera non si è trovata in numero legale, e dichiara quindi nulla la votazione, che sarà rinnovata in principio della prossima seduta.

La seduta termina alle 21.25.

Il duca degli Abruzzi a Tripoli

TRIPOLI 13 (N). Il duca degli Abruzzi sbarcò stamane alle 9, ossequiato dal governatore e dalle autorità. Il duca, fra le acclamazioni della folla festante si recò al castello, ove ricevette i capi ufficio dei servizi civili e militari. Alle 10 il duca intervenne a un ricevimento al Municipio, ove gli furono presentati i capi arabi e i consoli esteri. Hassuna pascià, presidente della commissione municipale, ringraziò il duca dell'onore accordato e riconfermò i sentimenti di gratitudine e di devozione all'Italia da parte della popolazione indigena, che ne apprezza l'opera di civiltà e di progresso. Rispondendo, il duca degli Abruzzi disse di esser lieto di aver visitato questa terra acquistata dall'Italia per il valore del suo esercito e della sua marina. Aggiunse che gli riusciva sommamente gradito l'omaggio dei capi indigeni come espressione dei loro sentimenti di fedeltà alla grande patria italiana. Egli non avrebbe mancato di far noto tali sentimenti al re. Alle 11 il duca si recò in automobile nell'oasi accompagnato dal governatore e dalle autorità. Alle 15 intervenne ad un tè in suo onore.

La ritrovata „Gioconda“ di Leonardo

ROMA 13 (N). Gli on. Rosadi, Martini e Fradeletto e il senatore Molmenti hanno indirizzato al ministro dell'istruzione la seguente lettera: «I sottoscritti propongono e raccomandano di ordinare che la ricuperata «Gioconda» prima che sia riconsegnata alla Francia, sia esposta a Firenze in una sala terrena del palazzo mediceo, dove già si trova, affinchè il popolo fiorentino possa vedere in patria l'opera che fu sua».

PARIGI 13 (N). Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il ministro della pubblica istruzione ha comunicato al Consiglio che la «Gioconda» era stata ritrovata. Un funzionario del ministero delle Belle Arti si recherà a Roma per prenderne possesso e per ringraziare il Governo italiano. Un telegramma di ringraziamento fu già inviato oggi al Governo italiano dal ministro della pubblica istruzione Viviani.

L'«Excelsior» registra oggi una strana coincidenza di circostanze a proposito della sparizione e della ricomparsa della «Monna Lisa» di Leonardo. Il giornale dice che quando la «Gioconda» fu rubata dal Louvre era presidente dei ministri Caillaux; ora mentre si è ritrovato il quadro Caillaux è di nuovo ministro. Allorchè il quadro fu rubato si trovava a Parigi la coppia reale di Spagna; ora mentre la tela è stata ritrovata i reali di Spagna sono di nuovo a Parigi. Esattamente sei giorni prima del furto della «Gioconda» dal Louvre di Parigi si era incagliato l'incrociatore corazzato italiano «San Giorgio»: sei giorni prima della riscoperta del celebre quadro il «San Giorgio» si è disincagliato».

La missione germanica a Costantinopoli

La Triplice intesa è intervenuta

COSTANTINOPOLI 13 (N). Gli ambasciatori delle Potenze della Triplice intesa hanno fatto nel pomeriggio delle visite al granvisir per presentare le loro rimostranze contro la missione militare germanica.

La «demarche» degli ambasciatori delle Potenze della Triplice intesa fu verbale. Gli ambasciatori chiesero quali sieno le competenze e quale sia l'estensione dei poteri del capo della missione militare germanica. Il granvisir rispose che darà la risposta nel corso del ricevimento diplomatico che seguirà posdomani.

Le incessanti frottole

a danno dei Balcani

VIENNA 13 (N). Il «Deutsches Volksblatt» pubblica oggi come se l'avesse ricevuta da Sofia la seguente notizia:

Il comitato esecutivo dei partiti antidinastici della Bulgaria nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni circa il contegno all'inaugurazione del Sobranje: Se il re incaricherà il presidente dei ministri Radoslavoff di leggere il discorso del trono gli agrari e i socialisti nonchè i radico-democratici ed i repubblicani tenteranno di impedire la lettura del messaggio reale, dichiarando che l'assenza del re costituisce un oltraggio al Sobranje. Qualora il re volesse leggere in persona il discorso del trono, appena comparso il re chiederebbe la parola il deputato Sankoff, direttore del giornale repubblicano «Cambana», per invitare il re ad abdicare in seguito al fallimento della sua politica. Siccome il re probabilmente non si curerà dell'invito di Stankoff, gli agrari, e radico-democratici ed i repubblicani abbandoneranno dimostrativamente l'aula, mentre i socialisti rimarranno nell'aula per assistere seduti alla lettura del discorso del trono. Dopo finita la lettura il capo dei socialisti Sakosoe chiederà la parola per chiedere per quale motivo nel discorso del trono non sia stato fatto il nome di colui che è colpevole della rovina della Bulgaria. Queste deliberazioni dei partiti di opposizione destano impressione. Si crede che ad onta di tutto ciò re Ferdinando leggerà in persona il discorso del trono.

Questa notizia che apparisce tosto sospetto parto delle fantasie viennesi in fervidissima ebollizione da alcun tempo per trovare le più strampelate invenzioni con cui ingannare la buona fede dei loro lettori sui fatti balcanici, è falsa. Trattandosi questa volta di cose bulgare si vede che i giornali viennesi non hanno

neppure riguardo di quelli che dovrebbero essere i suoi amici. La falsità della notizia è perentoriamente affermata questa sera da fonte competente per mezzo della «Politische Correspondenz» che la dichiara inventata dai nemici della Bulgaria. E' strano che con un organo ufficioso il Governo bulgaro senta la necessità di chiamare nemici suoi quei cristiano-sociali rappresentati dal «Deutsches Volksblatt» che sono i più fedeli rappresentanti del Governo intento a cercare l'amicizia bulgara.

L'ufficioso «Correspondenz-Bureau» è autorizzato inoltre dal presidente dei ministri rumeno Majorescu, per mezzo del corrispondente da Bucarest a dichiarare inventata di sana pianta la notizia di una pretesa convenzione militare serbo-rumena data dal «Pest-Hirlap» e ad esprimere la meraviglia dei circoli di Governo rumeni, sorpresi che si creda di poter fare una politica seria con tali leggere fandonie.

La tensione dei rapporti italo-greci

ATENE 13 (N). Sotto l'impressione del preteso atteggiamento ostile dell'Italia nella questione dell'Epiro, la società greca si astenne da una «soirée» data l'altra sera dall'inviato italiano. Si assicura che l'inviato, dato un tale stato di cose, considera difficile la sua posizione ad Atene e chiede il suo trasferimento.

Un'iniziativa inglese
per lenire la miseria nell'Albania

LONDRA 13 (N). La «Reuter» conferma ufficialmente la notizia che il Governo inglese si è rivolto alle grandi potenze per trattare la questione dell'assunzione di un prestito internazionale di 60.000 sterline per lenire la miseria nell'Albania. Ciascuna potenza dovrebbe contribuire con 10.000 sterline. Siccome le trattative su questa proposta probabilmente richiederanno parecchio tempo, il Governo inglese, senza attendere l'adesione formale delle potenze, ha anticipato all'Albania fino da ora 5000 sterline.

Gli alleati di ieri

VIENNA 13 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Salonicco: Si dice che la Serbia non ha alcun interesse a procacciare facilitazioni al commercio greco sui territori serbi. Invece si procura di ottenere importanti concessioni a favore del commercio di transito serbo. Le autorità serbe hanno creato difficoltà al tentativo fatto da alcune ditte di Salonicco per stabilirsi ad Uesküb, adducendo il pretesto che si doveva chiedere informazioni. Quelle ditte furono costrette a richiudere per intanto le loro aziende.

Il servizio postale coi nuovi territori greci è fatto con estrema lentezza. Le lettere per andare da Uesküb a Salonicco impiegano da cinque a sei giorni. La stessa lentezza si verifica nel servizio postale per Monastir. Molte lettere non arrivano nemmeno a destinazione, con grave danno dei commercianti.

Delcassé abbandona Pietroburgo?

PIETROBURGO 13 (N). Il «Ruskoje Slovo» reca che l'ambasciatore francese Delcassé ritornerà fra qualche giorno a Pietroburgo solo per presentare le sue lettere di richiamo.

I progressi della Tavola rotonda
in Germania

BERLINO 13 (N). Otto giorni fa in un locale nella Müllerstrasse aveva tenuto un convegno la società «Roland», della quale fanno parte per lo più omosessuali. Durante la serata sul palcoscenico e nella sala si svolsero degli episodi scandalosi. La Procura di Stato saputolo, spiccò mandato d'arresto contro 18 persone compromesse.

Iersera un grande numero di funzionari di polizia si presentarono contemporaneamente nelle abitazioni dei 18, li arrestarono e li condussero alla presidenza di polizia.

I giurati di Klagenfurt
hanno confermato il verdetto di quelli di Rovigno tranne che per il Galante

KLAGENFURT 13 (N). Oggi ebbe il suo ultimo capitolo il processo durato cinque giorni per i defraudi commessi in danno del Comune di Pola. L'udienza antimeridiana incominciò con la requisitoria del P. M., il quale esortò i giurati a voler esaminare le risultanze serenamente e lasciarsi solo guidare dal loro dovere nel pronunciare il loro verdetto. Nel presente caso non si tratta di un processo politico come si volle farlo apparire da parte di un difensore a Rovigno, ma di un processo contro impiegati che derubavano da anni impunemente il Comune di Pola cagionandogli un danno di almeno 130 000 corone dall'anno 1899 al 1912. Egli chiede la condanna degli imputati. Osserva ancora che non si può far valere nemmeno, come certo dirà la difesa, la miseria e nemmeno il fatto che al Comune di Pola regnava un completo disordine ed una grande trascuranza alla saputa dei rappresentanti comunali liberamente eletti, perchè tutto ciò non dava certo agli imputati il diritto di derubare il Comune sistematicamente e persistentemente.

Il dott. Mühlbacher, per il Galante, accenna alle condizioni veramente orientali presso il Comune di Pola, dove regnava una penuria di impiegati straordinaria. Per giunta, i pochi impiegati erano male retribuiti In un Comune così importante ed esteso come quello di Pola, vi erano solo 20-30 impiegati, mentre p. e. la città di Klagenfurt, che è appena la metà di Pola, occupa una sessantina di impiegati. Quale enorme lavoro dovevano dunque prestare questi pochi impiegati male stipendiati! Se il Comune di Pola avesse avuto il numero corrispondente di impiegati, la somma che avrebbe dovuto pagare in stipendi per essi sarebbe stata di gran lunga superiore al danno che gli impiegati gli hanno causato. Si occupa poi a lungo dei capi d'accusa cercando di confutarli uno per uno.

L'avv. Sedlmayer accenna alla vita incensurata del suo patrocinato Bigatto, alla lunga detenzione preventiva. Dice che egli fu fatto comparire di nuovo davanti alla Corte d'Assise perchè tra i giurati di Rovigno ve n'era uno, che, interessato all'assoluzione dell'imputato principale, fa osservare che erano diffuse delle voci come se tutta la giuria di Rovigno fosse stata corrotta, mentre prevenuto era solo un unico giurato e questo solo per riguardo alla persona del Galante. Chiede l'assoluzione del suo cliente.

L'avv. Bousson, parlando del Horak, rileva lo scarso stipendio che il suo cliente percepiva come comandante delle guardie comunali, accenna a tutte le sue disgrazie famigliari ed alla numerosa famiglia da mantenere. Il Horak non si è appropriato denaro per sopperire a propri capricci, ma solo per provvedere alla sua numerosa famiglia. Oggi egli è un uomo accasciato dalla sciagura. Anche questo oratore accenna alle condizioni del Comune di Pola, dove il podestà si faceva pagare doppie le sue diete e spese. Se i superiori davano un sì triste esempio è forse da meravigliarsi, se un impiegato subalterno con una paga miserrima, spinto dal bisogno, si è lasciato a trascinare ad appropriarsi qualche importo? Anch'egli chiede l'assoluzione del suo cliente.

Il dott. Vogl, per il Descovich, nega che il suo difeso si sia reso colpevole di qualche atto criminoso. Anch'egli fa valere le precarie condizioni economiche del Desovich, dice inoltre che questi fu traviato dal Privileggio che ora s'aggira attorno liberamente nel paese delle piramidi.

Il dott. Messimer, che difende gli altri tre imputati, rileva pure come questi impiegati subalterni dovrebbero essere stati dei caratteri addirittura eroici, se essi, nell'ambiente corrotto in cui dovevano vivere, fossero riusciti a mantenersi illibati. Essi sono vittime dell'ambiente. Parlando poi del Fillinich, dice che il teste Zumberac merita poca fede.

L'udienza è tolta alle 12 ed è ripresa alle 3 pom.

Il presidente fa un riassunto oggettivo ed imparziale delle risultanze del processo. Il suo discorso dura circa un'ora. Alle 4¼ i giurati si ritirano e ritornano nell'aula dopo circa due ore ed un quarto di deliberazione. Il capo dei giurati Felsung dà lettura del verdetto che suona per il Galante in dieci quesiti di colpa, in parte all'unanimità, in parte con maggioranza di voti. Un quesito principale è stato negato all'unanimità. Tutti gli altri quesiti principali per gli altri imputati furono negati a maggioranza di voti. I quesiti circa il Descovich sono negati all'unanimità. Tutti gli imputati meno il Galante sono quindi assolti. Il Galante fu condannato a due anni di carcere duro con un digiuno al mese. Siccome però gli furono computati 19 mesi di arresto preventivo, gli rimangono a scontare solo cinque mesi. Circa la domanda del suo difensore perchè fosse rilasciato a piede libero essendo il Galante malato di gola, la Corte delibera che ciò debba dipendere da una visita dei medici giudiziari. Il Comune di Pola, per avere il risarcimento dei danni, dovrà adire la via civile. Le spese, che ascenderebbero alla vistosa somma di 49.000 corone, furono dichiarate inesigibili. Gli imputati assolti furono subito rimessi in libertà. All'odierna giornata del processo assistevano pure numerosi parenti degli imputati.

I falsi monetari
dinanzi ai giurati di Gorizia

GORIZIA 13 (N). L'aula della Corte d'assise è sempre più affollata. Fra il Camerini ed il Grego avviene un diverbio con scambio di apostrofi ingiuriose ed il presidente deve intervenire severamente. Il Camerini asserisce che il Grego in carcere voleva impiccarsi. Il difensore del Grego chiede che sia interrogato in proposito il giudice istruttore. Fa poi varie domande al Camerini in merito al carattere del Grego e l'accusato osserva che il Grego è pazzo, che confessò per salvare sè stesso, gettando la colpa sugli altri. Il Camerini aggiunge che in un processo per adulterazione di cocaina egli fu assolto, come lo può testimoniare il dott. Pincherle.

La Corte respinge la domanda della difesa di sentire come testimoni il giudice istruttore ed il guardiano Comel.

Si passa all'interrogatorio dell'imputato Guido Pavan, che dice di essere innocente. Prese parte al viaggio per fare una gita di piacere. Arrivati a Padova, il Grego cercò un individuo. Il primo giorno girarono per Padova. La mattina susseguente il Grego ed il Colombani si assentarono. Sa che la sera mentre egli confabulava col Colombani, il Grego era assieme ad altri due individui ed al Marchig, e ad un tipografo di cui avevano fatto la conoscenza il giorno prima. Ricorda che il Marchig pretendeva dal Colombani la restituzione di un importo. Conferma di aver fatto tre viaggi nel Regno, ma non ebbe mai contezza di banconote false. L'accusato aveva cento corone di stipendio mensile, inoltre riceveva 40 corone al mese dal suo tutore. A domanda dell'avv. Pincherle dice di escludere categoricamente che il Marchig sia stato capace di commettere il reato di acquisto di banconote false.

Viene quindi interrogato l'imputato Lauro Marchig, il quale dice che frequentava insieme ai suoi amici di solito il caffè «Nuova York». Caso volle che andasse al caffè «Edison», dove trovò il Grego il quale gli parlò di un affare, cioè dell'acquisto di cocaina. Fece ciò perchè aveva piena fiducia nel Grego. Prese parte al viaggio in seguito alle promesse del Grego che il capitale iniziale mutuato non sarebbe stato toccato. Giunto nel Regno, però, con la comitiva, voleva aver di ritorno i suoi denari, perchè nella faccenda non ci vedeva molto chiaro. Dice che da Padova si recarono poi a Venezia, mentre il Colombani si era eclissato. Ritornati a Trieste, a garanzia del suo denaro si fece dare una cambiale. Dice che avrebbe perduto volentieri alcune centinaia di corone pur di liberarsi da quella compagnia poco grata. Più tardi, abbisognando di denaro, si portò dal Grego che gli consegnò una parte dell'importo ed una cambiale di 1400 corone, il resto doveva riceverlo dal Colombani. Alla domanda del presidente se l'accusato fosse a cognizione delle falsificazioni, questi scatta e fa per scagliarsi contro il Grego, giacchè questi assicura che il Marchig sapeva ogni cosa. Il Marchig, pieno d'angoscia, dice che l'unico suo rimorso è quello di non aver obbedito a suo padre. Ora, dice, io sono un uomo moralmente assassinato senza aver commesso nulla di male.

I difensori rivolgono all'imputato varie domande per chiarire certe circostanze.

L'accusato Stradiot nega pure di essere colpevole. Dalla sua deposizione non si rileva nulla di nuovo. Egli dice di non aver saputo nulla di banconote false. Il presidente gli domanda fra l'altro se non ha mai conosciuto il Natale Senno.

Acc. — Io non lo ho mai veduto perchè a Venezia ero una volta sola.

Il Grego, interrogato, osserva che lo Stradiot era a cognizione del fatto, ma crede che non abbia avuto un qualche utile. Lo Stradiot confuta recisamente le asserzioni del Grego, dicendo che egli non sapeva nulla di nulla.

L'avv. Zennaro chiede al Grego se lo Stradiot conosceva gli altri accusati.

Il Grego dà risposte evasive e dice di nulla sapere di positivo.

Seguono ancora alcune domande degli avvocati per mettere in chiaro certe circostanze e quindi il dibattimento è prorogato a lunedì alle 9 ant.

Il movimento dei tipografi in Austria.

TROPPAVIA 13 (B). La resistenza passiva dei tipografi si è estesa a tutti gli esercizi. Tutti i giornali, anche quello ufficiale, escono in formato ridotto.

GRAZ 13 (B). In un'adunanza tenuta ieri sera i tipografi di tutta la Stiria hanno deciso di presentare ai datori di lavoro la disdetta di 14 giorni.

BRUNA 13 (B). Stasera i compositori delle tipografie e della maggior parte dei giornali, anche di quello ufficiale, hanno data la disdetta di 14 giorni. In base al voto dell'organizzazione socialista dei tipografi la disdetta sarà estesa anche alle altre città della provincia.

I morti nella campagna libica.

ROMA 13 (N). Il bollettino del ministro della guerra pubblica il sesto elenco dei militari morti nei combattimenti e in seguito a ferite riportate nella campagna di Libia. L'elenco comprende 28 ufficiali e 302 militari di truppa. Il totale dei sei elenchi in tutta la campagna di Libia è 117 ufficiali e 1358 militari di truppa, e, aggiunti anche i dispersi, 120 ufficiali e 1689 militari.

I tre ferrovieri italiani arrestati a Cervignano, scarcerati.

VIENNA 13 (N). Il Ministero della giustizia ha disposto perchè sia desistito in confronto dei tre ferrovieri italiani arrestati giorni fa a Cervignano dalle autorità a.-u. I tre ferrovieri erano stati, come si ricorderà, arrestati perchè sospettati autori o complici degli autori di due caricature implicanti crimenlese trovate a un mese di distanza l'una dall'altra in un carrozzone ferroviario. Il Ministero della giustizia, nel dare tale disposizione, si è attenuto alle indicazioni della Procura generale di Stato di Trieste. In seguito all'arresto, la moglie di uno dei ferrovieri era impazzita, e la figlia di un altro era caduta gravemente ammalata per l'impressione provata; durante la loro prigionia poi era morto il padre del terzo arrestato. Presso la Procura generale di Stato di Trieste era intervenuto il Consolato generale d'Italia a Trieste.

Nella miniera allagata
Continua l'opera di salvataggio

BRITOF 13 (m. n.) Un'altra giornata di lavoro affannoso, si potrebbe ben dire disperato, è passato oggi, senza ancora alcun risultato. Le pompe funzionano ininterrottamente; l'acqua scema con lentezza, ma scema; nel vecchio pozzo abbandonato, piccole squadre di minatori si alternano con febbrile vicenda nel far esplodere mine, nel lavorar di piccone, nel posar i grossi tubi dell'aria compressa per l'imminente messa in opera delle perforatrici; intorno alla miniera è tutto un gorgoglio d'acque correnti, estratte dal pozzo e incanalate in condutture improvvisate con legname e vecchi pezzi di grondaie: lavori tutti che già parecchi giorni fa avrebbero dovuto essere compiuti se qui tutto non fosse primitivo, se qui tutto non si fosse dovuto portare da lontano, se qui non si fosse quasi tagliati dal mondo per la mancanza di ferrovia, di telegrafo, di ogni mezzo rapido di comunicazione. Inoltre nella piccola miniera di Britof non si stavano finora facendo che scandagli e ricerche di carbone: in una parola non si tratta dello sfruttamento di una miniera in attività, ma appena di studi e di indagini preparatorie per uno sfruttamento futuro.

Il rappresentante del Ministero dei lavori pubblici, cons. mont. sup. Heissler, qui venuto da Vienna, si è espresso in termini di schietto entusiasmo per il lavoro fatto dai bravi operai dello Stabilimento Tecnico triestino, i quali, sotto la guida dell'ing. Gerberding e del capo Predonzan, hanno compiuto veri miracoli di abilità e di abnegazione, mettendo a posto in fondo alla miniera la grande pompa ed allacciandone le condutture all'esterno, sospesi per ore ed ore sull'abisso, molto spesso senza luce, nella fumida ed umida aria del pozzo, sotto una pioggia incessante d'acqua che veniva giù da ogni parte nella miniera: un lavoro di sacrificio straordinario che non a torto ha fatto esclamare tristemente qualcuno: «Qui si ammazzano i vivi per salvare dei morti!».

Particolarmente si distinsero nell'arduo lavoro i palombari Parovel e Fait, il meccanico Antonio Visintini e il vigile Paulatti.

Verso sera ha cominciato a funzionare la grande perforatrice ad aria compressa inviata dalla direzione delle miniere di Carpano. Si spera di poter, grazie ad essa e grazie alle due perforatrici giunte da Idria che lavorano nel vecchio pozzo abbandonato, raggiungere presto la galleria ove si dovrebbero trovare i sepolti vivi.

Oggi è giunta una nuova spedizione di materiale dallo Stabilimento Tecnico triestino. Insieme è giunta anche una squadra di operai che sostituiranno gli altri affranti dalla fatica.

Anche qui si è palesato il buon cuore dei nostri lavoratori: essi hanno fra loro aperto una sottoscrizione per i superstiti delle vittime.

Cronaca dello Sport
Per gli amatori dello sport

La Società «Vita ed energia» allo scopo d'incoraggiare l'amore allo sport nella nostra città, ha deciso d'istituire delle sezioni per ogni singolo ramo dello sport, le quali appunto s'incaricheranno d'incoraggiare ed istruire teoricamente e praticamente con lezioni, conferenze scientifiche, gare sociali, regionali ed internazionali, mediante istruttori, conferenzieri e «trainers» specializzati, tutti coloro che volessero dedicarsi a ginnastica, scherma, nuoto, foot-ball, podismo, atletica, lotta, giuochi all'aperto, box e difesa personale. In tale intendimento sarà aperta il 15 gennaio 1914 in via dei Leo N. 11 una grande e comoda palestra, costruita secondo le esigenze sportive più moderne e dell'igiene. Colà tutti i giorni persone competenti impartiranno lezioni in ogni sezione e più tardi a seconda dei progressi degli inscritti si organizzeranno e bandiranno gare e gite. Intanto si avvisano tutti i soci e quelli che intendono farsi tali, che da oggi si aprono le inscrizioni per le sezioni del podismo, atletica e lotta, nella sede sociale in via dei Leo 11, seralmente dalle 6 alle 8.

Lezioni di „sky" per principianti

Per iniziativa della Federazione provinciale per il promovimento del concorso di forestieri in Carniola verrà tenuto a Feistritz (Wochein) un corso di «ski», per principianti, che incomincerà, tempo permettendo, il 2 gennaio 1914 e durerà da otto a dieci giorni. L'equipaggiamento dei partecipanti al corso dovrà comprendere: gli «ski» con legatura appropriata (si trovano anche a Trieste); un bastone da alpinista; abito da turista con gambali arrotolati o gambali di lana, oppure calzoni lunghi con fibbie in fondo; biancheria di lana; sweater stivali da montagna; occhiali da neve, ecc. ecc. Alle signore si raccomanda un equipaggiamento simile a quello: le gonne riescono d'impaccio nelle corse con gli «ski».

Sport invernale

La Direzione delle ferrovie dello Stato comunica che oggi 14 dicembre 1913, in conseguenza del tempo sfavorevole, non verranno attivati i treni sportivi. Si comunica da Veldes che le esercitazioni sportive sono rese impossibili dal tempo. Da Wochein giunge il bollettino seguente: Temperatura - C., nebbia. Pista per ramazze e terreno per slitta impraticabili. L'esercizio degli «ski» è possibile soltanto nelle regioni elevate, dalla parte dell'ombra.

Perchè la Magistrale di Gorizia
non deve essere diminuita

Da un conoscitore sicuro delle questioni scolastiche regionali ci giunge il seguente articolo, che completa quanto abbiamo riferito e abbiamo scritto sulla Magistrale femminile di Gorizia:

«La discussione più generale intorno alla crisi magistrale dipendente dalla sovrabbondanza di maestre - crisi lumeggiata nei suoi giusti termini anche su queste colonne - si è venuto appuntando in dibattito sull'opportunità di un provvedimento concreto specifico: la riduzione o trasformazione temporanea dell'istituto magistrale femminile di Gorizia da scuola di quattro corsi a scuola di due corsi alterni.

E' naturale che la questione interessi più davvicino alla classe dei docenti; e di questo interessamento si rende interprete l'organo della federazione degl'insegnanti italiani accogliendo varî articoli polemici, in cui sono esposte le ragioni di coloro che sostengono e di coloro che avversano la riduzione succitata. La quale, in ultima istanza, dovrà essere decretata o negata dal Governo, al quale l'istituto appartiene.

La questione non è però meramente professionale; come quasi tutte le questioni scolastiche, essa involge interessi nazionali di primo ordine: la produzione dei docenti e il possesso scolastico. Per quanto si riferisce al necessario equilibrio fra la produzione dei maestri, o più precisamente delle maestre, e i bisogni della scuola, è fuor di dubbio che la crisi attuale è passeggera, e che troverà il suo sapamento in un'affluenza spontaneamente diminuita in proporzione della minore richiesta. Un maggior rigore selettivo da parte delle scuole vi contribuirà utilmente. Ma chiudere o ridurre una scuola femminile, mentre vi è maggiore il concorso delle alunne ed è più acuta la competizione della donna intorno a impieghi e uffici che le assicurino l'esistenza, sarebbe lo stesso che avvitare una valvola quando la pressione è maggiore. Non è lecito rimandare le alunne dalle scuole. Bisogna, invece, se non esistano, creare nuovi tipi di scuole che avviino a professioni più proficue e redditizie. Si restituirà così senza sforzo il rapporto più perfetto fra la richiesta e l'offerta, mentre ogni mezzo artificiale o violento non produce che effetti artificiali e sbalzi pericolosi, e implica la minaccia che dall'eccedenza odierna di docenti si possa ricadere nella tanto più grave e dolorosa mancanza che si lamentava fino a poco tempo fa e turbava l'esistenza normale della scuola italiana. La turbava proprio là dove la scuola è più necessaria: nei villaggi lontani, sperduti spesso come oasi in mezzo a territori nazionalmente avversi, dove il soggiorno è per il maestro un sacrificio imposto qualche volta soltanto dalla concorrenza, cioè dall'impossibilità d'allogarsi in residenze migliori.

Se queste considerazioni sconsigliano di parteggiare per l'invocata diminuzione dell'istituto magistrale goriziano, un'altra ragione - intravveduta anche dall'egregio professor Sabbadini e dal «Piccolo» rinforzata d'un argomento efficacissimo - lo vieta addirittura. L'istituto di Gorizia è attualmente utraquistico, ovverossia, in termini più poveri, ibrido. Le lingue d'insegnamento vi sono tre: l'italiana, la slovena e la tedesca. Da più tempo gl'italiani propugnano quindi, finora infruttuosamente, la riforma dell'istituto nel senso che la parte italiana ne venga resa autonoma, staccata dal resto e messa in condizione di prosperare. Questa riforma, che non deve affatto implicare la spogliazione di Gorizia e il trasporto a Gradisca, s'impone dal punto di vista didattico e nazionale a rimedio di uno stato di cose precario che non può essere mantenuto senza pregiudizio della scuola e senza offesa di principî elementari.

Il Governo, finora, ha fatto delle promesse; ma sono state lunghe promesse coll'attender corto. Esso cerca evidentemente di sottrarsi all'imbarazzo in cui, reso indipendente l'istituto italiano, lo metterebbe la sistemazione dell'istituto sloveno. Ma nell'istante medesimo in cui italiani e sloveni, di comune accordo, si inducessero a postulare la riduzione delle Magistrali goriziane, sarebbe posta la pietra sepolcrale sulla legittima pretesa degl'italiani di avere un istituto a parte. Poichè se il Governo non trova oggi necessario di dividere logicamente una scuola ibrida di quattro classi numerosamente frequentata, riconoscerà ancora meno, molto meno, questa necessità per una scuola ridotta a due corsi e intisichita. Anzi, invocando la riduzione, gli italiani stessi si metterebbero in condizione di non poter più esigere efficacemente la separazione della parte italiana dell'istituto, che diverrebbe troppo povera cosa.

Può anche essere, come suppose qualcuno, che la propensione degli sloveni alla riduzione celi qualche insidia o ne misuri almeno la portata secondo il loro vantaggio. In ogni modo apparisce manifesto che, favorendo la soppressione di due corsi nell'istituto goriziano, gl'italiani farebbero, inconsciamente e inconsultamente, a proprio danno, il giuoco del Governo.

E questo deve essere evitato».

L'inaugurazione della stagione lirica
al Verdi
„Tristano e Isotta"

La cifra vistosissima, mai prima d'ora raggiunta, dell'abbonamento, l'affannosa ricerca di posti per la «première», il successo entusiastico del «Tristano e Isotta», iersera, provano con l'eloquenza indiscutibile dei fatti la simpatia del pubblico per quest'animosa impresa che, senza il potente ausilio della dote, fidente soltanto nelle proprie forze e nelle limitate risorse del teatro, ha osato affrontare l'arduo problema di aprire il «Verdi» alla tradizionale stagione d'opera. Nel giudicare dello spettacolo inaugurale, l'uditorio affollato di iersera, avrà forse voluto anche tener conto delle circostanze particolarmente sfavorevoli cui spontaneamente l'impresa Quaranta si sottoponeva assumendo quest'anno la gestione del nostro massimo; ma ammesso ancora che ciò fosse, è tuttavia doveroso riconoscere che il successo magnifico di iersera era successo sincero, spontaneo, fatto di convincimento e di ammirazione pel superbo direttore d'orchestra, per la disciplinatissima falange orchestrale, per l'ottimo complesso dei cantanti, degni dell'opera d'arte loro affidata, per il decorosissimo allestimento scenico.

Fu così che, dopo esser stato accompagnato dall'attenzione più intensa e di frequente anche dalla commozione del pubblico, ciascun atto dell'opera raccolse un bel numero di caldissime chiamate: cinque dopo l'atto primo, di cui due per gli artisti sol ie altre tre col maestro concertatore; altre cinque, di cui tre per gli artisti soli e due pel direttore d'orchestra, dopo l'atto secondo; sei, di cui tre per i soli artisti e altre tre per il maestro Marinuzzi, alla fine dello spettacolo. Come si vede, un bilancio quanto mai lusinghiero: un battesimo che, mentre è prova non dubbia del completo successo del primo spettacolo, è altresì lieto auspicio per le sorti future della stagione così felicemente iniziata.

★

Nell'accennare, così di volo, agli elementi specifici dello spettacolo, alludendo al maestro Marinuzzi, dicemmo: «un magnifico direttore d'orchestra»; e la parola non ci è sfuggita a caso; anzi, se mai, piuttosto che cercar di diminuire la portata dell'aggettivo laudativo, ci corre l'obbligo di completare il nostro pensiero con l'aggiungere che il Marinuzzi, alle qualità peculiari del grande direttore d'orchestra, sicuro, vigile e comunicativo, possiede, e in grado fors'anche maggiore, quelle dell'interprete. Dell'interprete che, mentre si sofferma su ogni dettaglio e chiarisce ogni più complicata figurazione, rendendola tersa, plastica ed accessibile anche al profano, e mentre lumeggia ogni episodio senza mai trasmodare in eccessi di colore, possiede altresì la virtù rara di penetrare nell'intima essenza della musica, conferendole, mercè l'anima vibrante e appassionata, quel fascino che afferra, scuote e commuove. Ecco il segreto del grande successo del «Tristano e Isotta», iersera. Pel Marinuzzi un successo personale tale, che cancella il ricordo d'ambedue le esecuzioni pur ottime avutesi precedentemente. E giova notare che il Marinuzzi, dando prova di una memoria veramente prodigiosa, dirige lo spettacolo - il «Tristano e Isotta»! - senza la partitura sul leggio! Le feste che il pubblico ha prodigate a questo grande interprete wagneriano, raggiunsero un diapason altissimo, che si esplicò in replicate salve di applausi ed in vere acclamazioni altissime; e mai feste così entusiastiche furono più meritate!

★

Gli esecutori principali del palcoscenico dovevano naturalmente reggere al confronto di due colossi: della Pinto inarrivabile «Isotta» e del Giraud, magnifico «Tristano». Non discuteremo ora se la signora Baron, un'artista francese iniziata da poco alle scene italiane, e il Lavarello, artista che da qualche anno soltanto ha ripudiata la chiave di fa, per cantare il tenore wagneriano, abbiano offuscato il ricordo dei due sommi artisti cui accennammo più sopra. Constateremo invece e di buon grado, che ambedue disimpegnarono assai lodevolmente il compito loro, cantando e gestendo con sicurezza e conoscenza dello stile, accaparrandosi meritamente tutte le simpatie del pubblico.

La signora Baron, che possiede una voce vigorosa e di simpatico timbro, fu un'«Isotta» piena di espressione di dolcezza e di passione; il Lavarello, i cui mezzi vocali timbrati e maschi, la dizione chiara, l'accentuazione drammatica consentono effetti molto apprezzabili, fu, anche plasticamente, un «Tristano» degno di ammirazione percui sono perfettamente giustificate le accoglienze festose cui il pubblico lo fece oggetto.

Quando avremo aggiunto che il noto baritono Cigada fu un ottimo «Kurwenaldo», la signora Perini, così per canto che per gli atteggiamenti, una magnifica «Brangania», il basso Carozzi un «Re Marke» assai accurato e dignitoso, e che le parti minori s'intonarono al bellissimo complesso, avremmo esaurito la cronaca, assai rosea, della serata. Dovremmo dire qualchecosa dell'opera? Giunti oramai alla terza riproduzione del capolavoro wagneriano, ci sembra davvero superfluo di farlo, da che il nostro pubblico ha mostrato sempre una particolare predilezione per questa sublime tragedia della passione e della voluttà.

Il giudizio di Wagner su questa sua opera prediletta si compendia in un caratteristico brano d'una lettera a Francesco Liszt: «Poichè in mia vita, io non ho mai gustata la vera felicità dell'amore, voglio ancora innalzare un monumento a questo bellissimo fra tutti i sogni scrivendo un'opera nella quale l'amore dominerà dal principio alla fine. Ho nella testa un «Tristano e Isotta», la concezione musicale più semplice e a un tempo più sovrabbondante: entro il «nero drappo» che appare alla fine mi avvolgerò per morire».

Che questo giudizio sia ormai diviso da tutti i pubblici, è esuberantemente provato dal fatto che «Tristano e Isotta», fra tutte le opere del grande musicista di Lipsia, è quella che più frequentemente ricompare sui palcoscenici di tutto il mondo suscitatrice di profonde emozioni e di purissimi godimenti.

Questa sera seconda del «Tristano e Isotta».

„L'Aigrette"
commedia in 3 atti di D. Nicodemi al Politeama Rossetti

L'atto primo dell'«Aigrette» piace al pubblico. L'atto secondo piace al pubblico e alla critica. L'atto terzo non piace nè alla critica nè al pubblico. Commedia di grande teatralità - e questa culmina all'atto secondo che, come abilità di fattura, come arte di incatenare chi ascolta, è uno di quegli atti densi e interessanti, drammatici e avvincenti, ai quali un tempo ci aveva abituati il Sardou e più recentemente il Bernstein -; ma nello stesso tempo commedia falsa, convenzionale, rettorica, che finisce nell'atto terzo per affogare nel più vieto romanticismo.

L'«Aigrette» può essere un titolo caro alle modiste ma ha ben poco da fare con la commedia; e anche per trovarci una relazione simbolica ci vuole non poca fantasia. Questo innocente e leggiadro adornamento femminile è soltanto per la «contessa di Saint Servant» un segno di signorilità, un simbolo della aristocrazia che sopravvive attraverso i più spaventosi rovesci di fortuna. Ebbene, a malgrado di ciò, la «contessa Saint-Servant» è una furba speculatrice, una donna di assai ambiguo senso morale, a cui molto bene si attaglia l'appellativo crudissimo che all'atto secondo le dà «Claudio Leblanc». Ella non solo è a cognizione che suo figlio «Enrico» ha relazione con una signora maritata, «Susanna», moglie del ricchissimo «Leblanc», ma di questa relazione si vale per farsi dare da lei a getto continuo delle forti somme di danaro, ch'ella spera un giorno di poter restituire facendo sposare il suo «Enrico» con qualche ricca fanciulla. E la minaccia di questo matrimonio è diventata per lei perfino un'arme di ricatto contro «Susanna». La quale, ardentemente innamorata come è, subisce il ricatto a tal punto, con tale frenetica inconscienza che per dar denaro alla madre del proprio amante, impegna perfino i propri gioielli e corre alla rovina.

L'atto secondo che - l'abbiamo detto - preso a sè racchiude una magistrale drammaticità ed è mosso con crescendi sapienti, da un autore che sa tutte le più raffinate furberie della tecnica teatrale - ci conduce in casa di «Claudio Leblanc», il quale ha saputo che la moglie lo inganna ed ha in mano le cambiali ch'ella ha rilasciato agli usurai per procurarsi del danaro. Freddo, calcolatore, energico, diritto, anche un po' cinico nell'ammettere di essere stato poco affettuoso marito, «Claudio Leblanc», in una lunghissima e vibratissima scena con la moglie, le scaglia in faccia brutalmente la verità o ciò ch'egli reputa la verità. Da tre anni «Susanna» è la vittima di due sfruttatori: due, poichè, secondo lui, non può il figlio ignorare chi sia la madre e come ella viva. La venuta di «Enrico», che giunge in luogo di sua madre mandata a chiamare colà, fa infatti prorompere «Claudio», il quale colma il giovanotto di ingiurie e lo tratta da mantenuto. Ma «Enrico», che realmente era completamente all'oscuro della condizione di sua madre e la credeva ricca come un tempo, come si è rimesso dal primo sbigottimento in cui lo lascia quell'accusa tanto inaspettata, grida al marito della sua amante: «Vi giuro che se avete mentito, vi ammazzo. Se avete detto la verità, mi ammazzo».

Ma all'atto terzo questo minacciato e promesso e molto preannunziato suicidio non arriva. E il pubblico - cosa insolita - quasi se ne lamenta. Gli sembrerebbe tanto logico che quella vita così crudelmente colpita dalla folgore di una tale delusione, venisse troncata da un colpo di rivoltella. Ma invece tutto l'atto si indugia in scene rettoriche. Lunga scena fra «Enrico» e sua madre; spiegazione, pianti e assai deboli e vacillanti argomentazioni della signora dalla «Aigrette» a propria discolpa. Infine ritorno di «Susanna». Ella dichiara al suo amante che non l'aveva mai creduto consapevole di ciò che faceva sua madre; ma, anche complice, lo avrebbe amato egualmente. E lo dissuade poi dall'idea di sopprimersi. Egli col suicidio distruggerebbe il dolore della sofferta delusione; ma di lei che sarebbe se egli morisse? Invece, si rifaranno un'esistenza col lavoro; egli incomincierà una nuova vita. I suoi venticinque anni e l'amore di lei gliene daranno la forza. E si chiude il velario, mentre l'affollato uditorio, che pur aveva applaudito con vivo calore l'atto primo e quasi con entusiasmo l'atto secondo, resta poco convinto della chiusa, fredda, e «voluta», e spegne l'applauso che da qualche parte si tenta. «Ah Susanna!» - sembra voler dire alla prima attrice tanto improvvisamente divenuta economa e ottimista - non ti ricordi di aver consumato mezzo milione in sei mesi?!».

Ma l'autore ha bisogno forse per la sua tesi di fare un piccolo inno alla utilità e alla nobiltà del lavoro, giacchè in fondo tutta la commedia, pur essendo sopratutto di «fatti», di «intreccio», di «azione», adombra alla questione della nobiltà oziosa che decade e rotola nel fango, messa in contrapposto con la borghesia che lavora e arricchisce. Epperò «Susanna», che rappresenta la borghesia, deve assorbire e convertire l'aristocrazia caduta in basso e farla redimere col lavoro. Tutto questo è certamente molto artifizioso, molto teorico, molto asservito alla comodità dell'autore; ma non deve meravigliare, perchè tutta la commedia, anche nelle scene più abili e più drammatiche, e sopratutto nella sua «donnée», poco mostra di preoccuparsi della verosimiglianza. Anche là dove la abilità drammatica più ci afferra in quest'«Aigrette», siamo sempre nella commedia, mai nella vita umana che ci sta d'intorno, mai nella cotidiana realtà che respiriamo.

★

L'«Aigrette» ebbe iersera una recitazione persuasiva e toccante da parte di Emma Gramatica. Ella vibrò tutta - persona, nervi e anima - nella straripante passione di «Susanna Leblanc» ed ebbe un altro dei suoi grandi successi personali. L'Orlandini impersonò con rara misura e con efficace sarcasmo d'accento la figura di «Claudio Leblanc»; e il povero «Enrico di Saint-Servant» ebbe un angosciato e commosso interprete nel Casilini. Accuratissime le sig.e Rasponini, Verani, Falcini.

★

Oggi due recite; alle 3.30 «Il ladro»; di sera «La donna nuda».

Domani lunedì: «Candida», di G. B. Shaw, nuova per il nostro pubblico, attesa con interesse dopo i vari successi italiani, seguiti alle ire che il ribelle irlandese suscitò nella censura della sua terra natale.

Il comizio
degli impiegati dello Stato

Ricordiamo che stamane alle 11 al Teatro Fenice si terrà l'annunciato comizio dei funzionari dello Stato.

CRONACA LOCALE

L'attività e i bisogni della Lega Nazionale

Ora che si chiude il bilancio e che si avvicina il congresso generale del gruppo locale, abbiamo voluto prendere notizie dirette presso la Centrale per sapere se anche questa volta il mirabile progresso finora notato si accentuerà anche per l'avvenire.

Quantunque il patriottismo di Trieste non si smentisca mai e la Lega sia sempre la più favorita fra le innumerevoli società benefiche, tuttavia le speciali circostanze finanziarie determinate dalla crisi commerciale pare abbiano influito anche sulle elargizioni alla Lega, le quali non sono state, in tutti i mesi, all'altezza degli anni decorsi. Di ciò si risentirono anche i bilanci dei singoli gruppi di tutta la regione. E' necessario quindi che i cittadini in questi ultimi giorni del 1913 intensifichino il loro più caro sacrificio, acciocchè si riesca a raggiungere, se non a superare, la bella somma raccolta nel 1912.

Abbiamo veduto il calendario che sarà inviato a tutte le famiglie dei soci: è un elegantissimo, sobrio lavoro d'arte che onora altamente la ditta S. D. Modiano, già della Lega benemerita assai. Ci riserviamo di parlarne tostochè sarà diffuso.

Non occorre dire che la Direzione Centrale non ha soltanto continuata ma anche di molto accresciuta la propria attività.

Parecchie gravi spese pesano sul nuovo bilancio. Fu acquistato a Piedimonte, presso Gorizia, lo stabile per l'asilo d'infanzia con una spesa di oltre 25.000 corone. E' per sorgere a Promontore una nuova scuola popolare che insieme con la scuola di Bagnole e l'asilo di Sissano protegge il circondario di Pola. Si aperse a Servola il Ricreatorio che è frequentatissimo. Si concedettero larghi soccorsi ad asili nuovi e si accrebbero quegli anteriori.

I sussidi, gli stipendi, le borse di studio a frequentanti delle magistrali e delle università superarono le 18.000 corone.

Gli istituti sovvenzionati importano quest'anno una somma (che diventa ricorrente) di circa corone 40.000.

Su ciò però parleremo diffusamente altra volta, dopochè la Centrale ci avrà comunicato, come ogni anno, un riassunto di tutte le deliberazioni prese durante l'anno 1913.

Ma se molto è fatto, molto di più è promesso e dovrà nel 1914 essere fatto qualora i mezzi non vengano a mancare.

Sono stati riconosciuti necessari, e quindi deliberati, provvedimenti in varie parti della regione adriatica: intensificare l'azione scolastica a Gorizia sì aspramente minacciata; intensificarla a Pola ove già sta per aprirsi un nuovo asilo sociale in via Rossetti, mentre è allo studio un altro provvedimento; intensificarla a Trieste col dare all'asilo ed al ricreatorio di Servola locali adatti e pienamente corrispondenti e con l'aprire un asilo ed un ricreatorio in altro rione della città.

Per l'interno dell'Istria - ove tante scuole e tanti asili la Lega mantiene e soccorre - si sta accordandosi sulle modalità dell'erezione di una nuova scuola; mentre per altri progetti sono avviate pratiche e studi, non di facile risoluzione certamente, perchè la Direzione Centrale non può e non deve perdere d'occhio lo stato finanziario della cassa della sezione, dal quale dipende la possibilità e la capacità di corrispondere ad alcune almeno delle tante, continue e insistenti domande che, per la difesa nazionale, da parecchie parti dell'Istria e del Friuli incessantemente le giungono.

Non basta concentrare questa difesa nei centri maggiori, ma è d'uopo esercitarla pur anche nei borghi lontani e nei piccoli villaggi, che sono sciaguratamente ogni giorno più minacciati nel loro carattere nazionale.

I soccorsi alla Lega, perchè essa possa, pur in minima parte, contentare gli imploranti, devono crescere sempre.

Tutti i luoghi, grandi o piccoli che sieno, senza distinzione di posizioni o di forze, sono chiamati dalla voce comune del sentimento patrio a concorrere, ciascuno come può e più che può, a sostenere la Lega, che nell'opera sua nazionalmente educativa e benefica, rappresenta ed è l'anima e la vita dei nostri paesi.

La morte di Dante Vaglieri

V. ci telefona da Roma 13, sera: Stamane alle 3, assistito dalla moglie e dalle figlie, è morto ad Ostia il prof. Dante Vaglieri, direttore di quelli scavi. Egli era stato colpito da paralisi ieri mattina, mentre faceva colazione. I pronti ed energici soccorsi apportatigli dal dott. Grassi e dal prof. Marchiafava, recatisi da Roma appositamente, non riuscirono a strapparlo alla morte. Particolare notevole, questa sera i suoi dipendenti agli scavi dovevano offrirgli un banchetto per festeggiare la sua nomina a commendatore del regno rumeno. Gli si preparano solenni funerali.

Dante Vaglieri era nato a Trieste nel 1865. Aveva studiato archeologia all'Università di Vienna, donde era venuto a Roma nel 1886 alla scuola del prof. De Ruggero, del quale poi sposò la figlia. Egli diresse il Museo delle Terme del Palatino. Egli era ultimamente direttore degli scavi di Ostia, ai quali aveva dato singolare ed entusiastico impulso. L'opera scientifica di Dante Vaglieri è vastissima, ma nella maggior parte disseminata in riviste, opuscoli e dizionari scientifici. E' da ricordare in modo particolare quel suo studio «I Consoli», nel quale l'archeologo illustre aveva posto tanta ricchezza di erudizione e di critica. Nella direzione degli scavi di Ostia esercitò una attività illuminata che non conosceva tregua. Al Vaglieri si deve la scoperta della città repubblicana sottostante alla città imperiale, la sistemazione definitiva del Decumano, del Tempio di Vulcano, del teatro della Scholae, lo scoprimento delle Terme repubblicane, del teatro repubblicano, ecc.; il dissotterramento di nuove case, la scoperta di statue e oggetti d'arte numerosi; la fondazione del Museo ostiense al castello Pantelliano e l'inizio dei lavori di sterro nel Foro.

Tutti i giornali stasera hanno lunghe necrologie. Dante Vaglieri era anche presidente del Circolo Trieste. Insegnava epigrafia romana all'Università di Roma e alla Scuola italiana d'archeologia.

La notizia della sua morte fu subito comunicata al ministro dell'istruzione, il quale a sua volta ne informò il re, che era assiduo visitatore degli scavi di Ostia.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Maria Lana nata marchesa Mangilli, dai cognati Carla e Italo Lana cor. 15.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Periz, dai signori Umberto e Libera Furlan cor. 10.

Dal dott. Gian Giacomo Manzutto, nel giubileo di 25 anni di critica musicale nell'«Indipendente», cor. 50.

Dal sig. Riccardo Gigante, per bene auspicare alla propria ammissione all'Associazione della stampa italiana, cor. 20.

414.o e 415.o contributi settimanali dei «dodici amici», cor. 9.60.

321.o, 322.o contributi dei «S. Giovanni al Pontcrosso», cor. 12.30.

Dagli insegnanti della scuola di via Giulia, cor. 5.86.

255.o contributo settimanale «Centuria exempla trahunt», cor. 15.

Per Capodanno: Almerico Benco cor. 5; Giovanna Benco cor. 3.

Dal signor Ermanno Benedettich, per una scommessa perduta col dott. Ernesto Spadoni, cor. 14.14. - Dalla signora Iginia Dudan-Scantimburgo, invece di una mancia al Teatro Comunale cor. 20. - Buffet Madonnina, sbaglio in due, corone 1.40.

Dai Cavalieri della Morte, plaudenti alla riconosciuta vittoria del consocio Bassato contro il consigliere V, - ringraziano entrambi - cor. 7.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo di Buie: raccolte da Micol in berretta cor. 2; raccolte da Giovanni Brovedani all'albergo «Alla Posta» cor. 3.70; 133.o e 134.o contributi settimanali «Centuria buiese» cor. 10.

Società di scienze naturali. Domani lunedì, alle 7.30 pom., nella sala di elettrotecnica della Scuola industriale (via Stadion 31), il cons. aul. comm. Giovanni Bolle, di Gorizia, parlerà sul tema: «I fenomeni del Carso con speciale riguardo alla formazione delle grotte». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». La sezione filodrammatica questo anno è in pieno sviluppo facendo opera altamente benefica e salutare spargendo i germi della moralità anche tra le famiglie del nostro popolo. Domenica si ebbe la replica dell'operetta in 2 atti «La mosca cieca». Gli esecutori vennero applauditi. Giovedì vi fu una serata di canto e varietà per i genitori dei nostri allievi. Durante gli intervalli suonò applauditissima l'orchestra diretta dall'infaticabile maestro Silvio Negri. Lunedì venne rappresentato il bozzetto drammatico «Una scena in famiglia» e la farsa «Le mutande del governo». Recitarono Giuseppe Porok, A. Furlan, G. Ferluga, G. Gergolet, M. Pinolito, B. Cosulich, U. Rothenaisler, A. Croeria. Mercoledì i piccoli filodrammatici rappresentarono la commedia in 2 atti «Un brutto quarto d'ora». Gli esecutori erano i ragazzini G. Secoli, Pirrolito, Carlini, Osbel, Dalla Via, Resaur, Boschini, G. Pirrolito.

★ Alla direzione pervennero alcune annate di riviste dal signor De Luigi.

Un progetto per il nuovo palazzo del Comune. Nell'ultimo fascicolo dell'«Architettura italiana», che si pubblica a Torino, è riprodotta la bella visione architettonica d'un nuovo palazzo municipale di Trieste, che valse tante lodi al suo ideatore, il pittore Guido Marussig, e che fu donata al Comune per voto della commissione banditrice della mostra d'architettura dove il lavoro fu esposto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Furlan, consigliere contabile alla Corte d'appello di Trieste, dalla signora Anna ved. Faninger cor. 20, da Andreina e dott. Enrico Ferrari cor. 20 a favore dell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria della signora Eleonora Luzzatto nata de Probst dalla zia Orsola ved. Holzner cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia (per l'albero di Natale).

Per onorare la memoria del sig. Enrico Mosettig dai signori Teodoro e Maria Enenkel cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Maurizio Wackwitz dai signori Ermanno Anhegger e consorte di Vienna cor. 20 a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff.

In morte della cara bambina Divka Petrovich dai signori Paolo e Mary Tripcovich cor. 15, dalla famiglia del dott. Krstulovic cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per il pranzo di Natale dei bambini poveri degli Amici dell'infanzia dai signori Ottilia e Giuseppe Schüssler cor. 10, Bruno, Gino ed Alice cor. 10, signorina Irene Stern cor. 20, cav. Giovanni Costi cor. 20.

Dalla sig.a baronessa de Lutteroth cor. 100 per l'albero di Natale dei Salesiani, cor. 100 per l'albero di Natale dell'Albertinum e cor. 20 per l'Infermeria Treves.

Per il pranzo di Natale a vecchi e vecchie poveri (della «Previdenza») dalla baronessa Paolina Sartorio cor. 20.

— Alla Casa dei poveri pervennero: dalla signora Giuseppina Oblasser de Brucker cor. 50, dall'on. Carlo T. Arch cor. 50.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, per l'albero di Natale: baronessa Mary de Albori cor. 20, baronessa Ida de Albori cor. 20, baronessa Emma de Seppi cor. 10, Anna Chevesich cor. 10, Conte nobile Del Senno cor. 10, Penelope di Demetrio cor. 10, baronessa Mary de Parisi cor. 10, baronessa Orsola de Parisi cor. 10, Aglaia de Manussi bar. Ralli cor. 10, signori Luigi e Carolina Ricci cor. 10.

— Per il pranzo di Natale della «Previdenza» pervennero alla Società stessa: Banca industriale boema (Zivnosteuska) cor. 20; Società Navigazione Tripcovich 10; Behoi e Comp. succ. 5; Monte Promina 5; pasticceria Eppinger 5; M. V. Bussanich e C.o 3; da altri 30 oblatori 10.90; inoltre commestibili e merci dalle seguenti ditte: Luigi Godina, drogheria Mercurio, Josef Smolensky, Antonio Bruna, Pasquale Cattai, Giacomo Dubinschi, Antonio Dejak, Adolfo Goldschmied, Salvatore Spina, Andrea Zellen, Vittorio Dusatti.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dal dott. Al. de Manussi cor. 4; da Alessandro Schröder 2, Candido de Mayer 2, L. B. Valentini 2, Antonio Neri 2, dott. Carlo Chersich 2, Ruggero Melan 2, A. Jungl 2, Luigi Sieberl 2; Federico Polakovics 2, M. Cramer e I. Schwarz 4, Ditta Fratelli Mihalesku 2, Demetrio Weiss 2, Alessandro Marangoni 2, Giulia Cramer 2, arch. Savino Zamagna 2, Ettore Levi 2, Riccardo Merluzzi 2, Carlo Levi 2, signora Emma Levi-Luzzatto 2, Giuseppe dott. Saunig 2, dott. Ant. Gefter-Wondrich 2, Luigi Ricci 2, Giuseppe Klansich 2, Francesco Galatioto 2, Lorenzo Carnana 2, rag. Luigi Uccelli 2, Ignazio Notarangelo 2, Paolo Barich 2, Luigi Budinich 4, cav. Clodoveo Budinich 4, E. Menassè 2, Amati e Donoli 4, Emilio Fluss 2, V. E. A. de Rossi 2, Giuseppe Compara 2, Luigi Cosolo 2, Giov. Beltrame 4, Grande Salone di mode 4, Rodolfo Buffa 2, dott. Pietro Vragnizan 2, Raffaele Thümmel 2, Carlo Gasser 2, Francesco Devescovi 2, Colonello e Kanz 2, Enrico Stiebel, N. I. Pompe funebri 2, Colonello e Kanz 2, Paolo Minola 2, Winkler e Oblasciak 2, W. Neumann 2, Pietro Marussig 2, Itala Vernier 2, Francesco Mancia 2, Antonio Gärtner 2, Ignazio Kribs 2, Pietro Pippan 2, dott. Vittorio Salom 2, Fratelli Deangeli 2, Enrico Lapaiowker 2, Mirone M. Gunalachi 2, Enrico Bodo 2, comm. cav. Adolfo de Frigiessy 2, Arnoldo de Frigiessy 2, dott. Alberto Mascheni 2, dott. Ermanno Blodig 2, Riunione Adriatica di sicurtà 50.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero: dalla patronessa signora Maria de Hütterott cor. 100 per l'Ospizio marino, cor. 100 per i provvedimenti di Natale.

La vertenza dei tipografi e la stampa

Abbiamo riferito ieri la sospensione delle pubblicazioni del giornale ufficiale, decisa dall'i. r. Luogotenenza in seguito alla resistenza passiva degli operai tipografi, che rendeva impossibile la compilazione del giornale altrimenti che con l'omissione o lo stroncamento di rubriche e di notizie. Contro tale decisione luogotenenziale ha preso tosto posizione la Giunta municipale, facendo presente al Governo locale la necessità che la pubblicazione degli atti ufficiali, in particolare di quelli dell'amministrazione della giustizia, segua ad ogni modo, perchè, tralasciata o sospesa, pregiudicherebbe quegli innumerevoli, molteplici interessi pubblici e privati che ne dipendono.

La maggior parte degli altri giornali locali, invece - al pari di non pochi dell'interno - trovantisi nelle identiche condizioni - fanno da lunedì scorso ogni sforzo per uscire come possono, sia pure in formati ridottissimi e col sacrificio di gran parte delle rubriche e delle notizie.

Questo sforzo merita ogni più ampia lode perchè risulta da un concetto alto e preciso di ciò che siano la missione e l'ufficio della stampa nella vita moderna, dalla comprensione larga ed esatta dei doveri che al giornale incombono verso il pubblico cd ai quali esso deve cercar di corrispondere ad ogni costo.

La stampa è oggi nelle sue funzioni essenziali un bene e una garanzia di tutti, e il diritto di farvi assegnamento per i più svariati bisogni dell'esistenza civile è ormai acquisito alla collettività. Vedere il giornale, anzichè in questo suo grande e principale aspetto, solo nella sua più piccola e secondaria faccia di un prodotto dell'industria tipografica, è lacuna ed errore di visione. Il riconoscimento di questa verità si fa strada in tutti i movimenti e conflitti economici che direttamente o indirettamente possono toccare il giornale e interrompere la continuità delle sue pubblicazioni o la regolarità dei suoi servizi: è dappertutto si afferma la tendenza di eccettuare i giornali da quei provvedimenti di lotta che gli scioperi o le resistenze passive applicano contro le altre, più particolari, attività del mondo del lavoro.

Perciò sarebbe stato da augurarsi che anche la Federazione degli operai tipografi dell'Austria avesse riconosciuto ai giornali la particolare posizione che ad essi deriva dai doveri della loro missione, e avesse fatto per la stampa un'eccezione - che il pubblico avrebbe salutata con simpatia - alle misure da essa deliberate per rispondere al provvedimento preso dai proprietari tipografi, dopo la rottura delle trattative, di licenziare il 6 corr. il personale delle tipografie. La pubblica stampa, vale a dire il diritto e la garanzia di tutti, sarebbe stata messa così al di fuori e al disopra delle vicende di una lotta particolare, e si sarebbe avuta una differenziazione altrettanto giusta che logica del giornale, prodotto dell'industria tipografica meramente nella sua parte materiale, dai registri, dai moduli e dalle bianchette.

Questa più larga visione dell'essenza e dell'ufficio della stampa formiamo voti che faccia sua la Federazione degli operai tipografi dell'Austria - il robusto fascio di quegli operai che furono giustamente chiamati l'aristocrazia intellettuale dei lavoratori - tanto più ora ch'essi hanno già compiuto la loro affermazione di forza, e che hanno potuto toccar con mano il danno morale pubblico che rappresenta l'inclusione dei giornali nel bersaglio contro cui s'appunta la resistenza passiva.

Voti che possiamo tanto più serenamente esprimere inquantochè, per le speciali condizioni della nostra tipografia, abbiamo potuto evitare che il nostro giornale fosse colpito dal movimento.

Corso di diritto civile alla scuola Revoltella. Domani lunedì alle 6 del pomeriggio il prof. d'univ. Francesco Menestrina terrà nell'aula maggiore della scuola Revoltella la sua prolusione al corso speciale di diritto civile, sul tema: «Gli italiani nello sviluppo del diritto austriaco». Il corso di due ore settimanali è gratuito, e vi si può iscrivere chiunque abbia compiuti i 17 anni e dimostri di avere sufficente coltura.

Le lezioni saranno tenute di dopopranzo. L'inscrizione si chiude lunedì 15, al mattino dalle 10 alle 12, presso la direzione della Scuola superiore di commercio Revoltella (via Carducci 12, II).

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore delle famiglie delle vittime della miniera di Britof: Arturo Rizzi cor. 10, Riccardo Commodini cor. 1, Aristodemo Verbitz cor. 1.

La «Giovine Trieste». Il congresso generale ordinario venne rimandato a giovedì 18 corr. alle 8.15 pom.

Lea degli Insegnanti. Come abbiamo annunciato, il maestro Guido Santini, di Melara Po (Rovigo), parlerà domani alle 6.30 pom. per la Lega degli insegnanti, sul tema: «L'insegnamento della storia nella scuola elementare». Il Santini è il primo maestro del Regno che parla ai colleghi di Trieste. La conferenza, che è pubblica e a ingresso libero, si terrà nella palestra della civica scuola di Via Giuseppe Parini.

Le ferie natalizie delle scuole medie. Il 3 gennaio p. v. essendo un sabato, il Ministero dell'istruzione ha ordinato che in quelle scuole medie, compresi i licei femminili, magistrali, commerciali e nautici, presso le quali normalmente le ferie natalizie durerebbero fino al 2 gennaio, venga ripreso l'insegnamento il 5 gennaio.

Laurea. Il comprovinciale signor Mario Lenassi, di Gorizia, ha conseguito all'Università commerciale Bocconi di Milano la laurea di dottore in scienze economiche e commerciali.

Fornitura municipale in concorso. Lunedì 29 corr. si esperirà presso il Magistrato civico fra gli stabilimenti tipografici protocollati a Trieste pubblica asta per allogare dal 1914 la fornitura degli stampati (compresa la carta) occorrenti al Magistrato ed agli uffici e stabilimenti da esso dipendenti. Le offerte in aumento od in diminuzione dei prezzi attualmente pagati dal Comune di Trieste per questa fornitura sono da prodursi fino all'ora dell'asta alla Sezione magistratuale II (terzo piano del Palazzo municipale, porta N. 94). La specifica degli stampati, il campionario della carta, il prospetto dei prezzi oggi vigenti e dei compensi per le ore straordinarie di lavoro ed il capitolato d'asta sono ispezionabili al civico Economato (IV piano del Palazzo municipale). La deliberazione della fornitura è riservata alla Giunta municipale, alla quale resta però libero di non accettare eventualmente alcuna delle offerte presentate o di aggiudicare la fornitura ad aspiranti che non abbiano offerto il prezzo minore.

Lega degli impiegati civili. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili invita i propri soci ad intervenire al comizio dei funzionari dello Stato, che si terrà oggi alle 11 ant. al Teatro Fenice.

Per l'albero di Natale alla Casa dei Poveri hanno inviato doni i seguenti oblatori: on. Carlo Arch cor. 50; E. P. Salem cor. 100; N. N. cor. 10; Bonifacio & Gostissa: dolci; Fremnez Succ.: giocattoli; Ignazio Krebs: 100 arancie; Vittorio Morpurgo: giocattoli; Piazza & Mann: una cassa mandarini; Libreria Schimpff: 46 libri assortiti; L. Smolars-Carnici: 3 scatole addobbi per l'albero; Tamburlini & Comp.: giocattoli; Libreria Ettore Vram: 10 libri.

Pubblicazione musicale. L'editore Foetisch di Losanna pubblica una serenata per violino e pianoforte, che fa parte di una collana di composizioni del concittadino prof. Giovanni Pitacco.

Venticinque anni di critica musicale. Ieri fu festeggiato il ventesimoquinto anno da quando il dott. Giangiacomo Manzutto, l'eminente critico musicale del confratello meridiano, iniziò l'opera sua, ispirata dai più alti e più nobili intendimenti, nell'ambiente artistico della città nostra. Il dott. Manzutto, forte musicista egli stesso ed uomo di larga cultura letteraria ed artistica, s'accinse all'ufficio suo con una preparazione, che in quegli anni fu cosa tutta nuova e che tosto lo pose in evidenza fra i migliori critici italiani. Decisiva fu la sua influenza per il rinnovamento della critica e per il progresso del gusto musicale nella città nostra. E ciò fu ricordato ieri dalla Direzione del giornale che tanto gli deve, l'«Indipendente», la quale riunì i suoi redattori ed alcuni colleghi della stampa ad una bicchierata in onore del dott. Manzutto, offrendogli una targa commemorativa. Dopo di che si passò nella sede dell'Associazione della stampa, dove, fra il cozzo dei bicchieri, si rinnovarono, a nome dei giornalisti, le affettuose dimostrazioni di collegialità al festeggiato. Ai discorsi del sig. Riccardo Zampieri, direttore dell'«Indipendente», e di Antonio Battara, presidente dell'Associazione della stampa, il dott. Manzutto rispose vivamente commosso.

All'Ospedale dei cronici, dove fu già accolto un numero rilevante di malati, nei prossimi giorni verranno trasferiti ancor molti dei ricoverati al Civico Ospedale, e perciò occorreranno parecchie infermiere. Giovani dai 20 ai 30 anni, nubili o vedove senza prole, che si ritenessero idonee a tale ufficio, vogliano presentarsi alla Direzione del Frenocomio Civico di S. Giovanni fra le 7 e le 10 o dalle 16 alle 18.

Serata di grafologia. Iersera, nella sala della Società per il promovimento delle piccole industrie, la signora Poppée di Vienna tenne, davanti a numeroso uditorio, una seconda conferenza sulla grafologia. L'oratrice, esordito il suo discorso in italiano, prosegue in tedesco, facendo una breve storia della grafologia ed illustrandone le utilità pratiche. Oltre che nelle relazioni commerciali - dice - la grafologia s'addimostra utilissima dal punto di vista della criminologia, che, sempre, trova un appoggio sicuro negli esperimenti grafologici. Chi voglia scoprire l'anonimo scrittore d'ingiurie, il falsario, l'estensore di falsi testamenti, non può mettere in non cale l'aiuto sicuro, che gli offre la grafologia. Ed anche il medico, specialmente il frenologo, dallo scritto d'un paziente può dedurre l'avvicinarsi o l'incrudire del morbo psichico, come, in genere, dai caratteri d'un individuo, ognuno può inferirne lo stato mentale. La conferenza, illustrata da riuscite proiezioni, venne ascoltata attentamente dall'uditorio, che fu largo d'applausi all'oratrice.

Una società di carradori. Oggi alle 3 pom., nella trattoria al «Transvaal», in via dello Scoglio, vi sarà una riunione di carradori di piccoli e grandi stallaggi per prendere gli accordi per la costituzione di una società.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Excelsior» terrà oggi, dalle 4 alle 9 pom., nella sala del ridotto del Politeama Rossetti, un festino di danza.

★ Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi, dalle 5 alle 10 pom., un festino di danza nella sala della trattoria «Ai Soci» a S. Giovanni.

★ Il Circolo famigliare terrà oggi dalle 4 alle 8.30 un festino di danza nella sala Fenice. Tanto le signorine che i signori vogliano munirsi della tessera di riconoscimento.

★ Il «Circolo sportivo» darà oggi dalle 4 alle 9 un festino di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ La Lega fra addetti alle sartorie terrà stamane alle 10 nella propria sede (via Nuova 35, C. D. L.) un congresso straordinario di grande interesse sociale.

★ Il Consorzio tra falegnami ed affini è convocato per stamane alle 10 nella sala della Fratellanza Artigiana (via Farneto 18) per trattare di importanti argomenti sociali.

★ Il Club «Stella azzurra» darà oggi dalle 4 alle 10 pom. nella sala Belvedere (a piè del Castello) un festino di danza.

★ Il Club Trionfo terrà questa sera, dalle 4 alle 9, un festino di danza nella sala Carducci (via G. Carducci 20).

L'epidemia di tifo. L'autorità sanitaria provinciale, d'accordo con quella del Magistrato, si è rivolta al prof. Prausnitz, docente ordinario d'igiene all'Università di Graz e direttore dell'Istituto per l'analisi delle sostanze alimentari, nella cui sfera d'azione è compresa anche la nostra regione, per avere la sua collaborazione nell'esame delle cause che possono aver dato luogo all'attuale recrudescenza di tifo e in particolare per l'analisi batteriologica di quelle acque, specialmente del suburbio, che, a differenza di quella d'Aurisina, danno adito a sospetti.

★

Il Civico Fisicato pubblica ad illustrazione del suo Bollettino, le seguenti informazioni:

Il tifo addominale si è purtroppo esteso; ma la popolazione non si sgomenti. I 114 casi sono in gran parte leggieri e sta bene che anche questi vengano a cognizione dell'autorità. L'estensione dei casi a quasi tutti i distretti della città (meno l'altipiano), impone di provvedere con tutta energia ad attivare le misure profilattiche che sono consigliate in queste evenienze e più volte raccomandate.

Badino i cittadini di curare la pulizia degli ambienti. Si avvisi l'autorità degli inconvenienti che si verificano in relazione a questo punto importantissimo. Oltre al consiglio già dato di non ingerire verdure non cotte e frutta non sbucciate, e quello importantissimo di far bollire il latte, sarà pure prudente e molto consigliabile di abbrustolire il pane (che passa per tante mani) prima di essere ingerito. Si eviti il contatto coi malati di tifo. Nelle famiglie colpite dal tifo si seguano coscienziosamente i consigli del medico, e si curi la pulizia degli ambienti e delle persone, praticando diligenti disinfezioni, secondo i consigli del medico curante.

Il misterioso furto del sacco postale

Gli arrestati sono tre

Tanto da parte della polizia quanto da parte della direzione delle Poste, le indagini iniziate allo scopo di squarciare il mistero che avvolge tuttora il furto commesso giovedì sera, continuano attivissime.

I tre arrestati dell'altro ieri: il Francesco Bjekar, controllore superiore, e i due inservienti Luigi Cocevar e Eugenio Visin furono sottoposti da parte del consigliere superiore sig. Contin a nuovi e stringenti interrogatori; alla presenza del segretario sig. Marignoni; mentre invece il controllore Lindtnar che era stato trattenuto nella mattina, fu poi rilasciato. Più tardi detti interrogatori furono rinnovati, presenti il giudice istruttore e il procuratore di Stato. Agli interrogatori seguirono i confronti fra i tre arrestati e quindi furono sottoposti ad interrogatorio tutti gli impiegati e servi della posta che ebbero occasione di manipolare il pacco valori. Sebbene i tre arrestati si protestassero innocenti e le perquisizioni praticate al loro domicilio avessero dato esito completamente negativo, furono trattenuti e le indagini continuarono per tutta la giornata.

Verso le 5 del pomeriggio di ieri, una commissione composta del procuratore di Stato, di un giudice istruttore, del cons. sup. Contin, del segretario sig. Marignoni e di vari altri funzionari della posta e della polizia, si recò nella filiale di via Stadion dove, servendosi del personale che allora si trovava nell'ufficio, fu fatta eseguire una operazione, corrispondente nei suoi più minuti particolari a quella che viene eseguita quando si tratta della spedizione di un grosso importo. Il cassiere cioè, controllate le cifre dell'incasso, portò nell'ufficio del dirigente la filiale l'importo corrispondente. Il dirigente l'ufficio, controllato l'importo, coadiuvato dal controllore compilò la distinta che poi, in duplice copia e col pacco confezionato e sigillato, furono rimesse alla sezione «speditura pacchi». La complessa operazione continuò fino al momento nel quale il pacco estratto dalla cassaforte della sezione pacchi, si figurò dovesse essere consegnato al postiglione che lo doveva trasportare col furgone alla posta centrale.

Il pacco invece fu preso in consegna dal procuratore di Stato che ne curò il trasporto al suo ufficio. Analoghe operazioni e controlli furon pure eseguiti alla sezione pacchi della posta centrale, e all'ufficio cassa della posta stessa.

A quanto però ci risulta, sembrerebbe che i sospetti fossero ora diretti anche contro gli impiegati dell'ufficio centrale e si vocifera pure che sia stato fatto qualche arresto fra gli impiegati dell'ufficio stesso.

Come si effettuano le spedizioni di denaro da un ufficio ausiliario alla Cassa centrale

Gli uffici postali, che per il disbrigo dei loro affari ne abbisognano, sono autorizzati a tenere in cassa un dato importo di danaro, che non deve però venir superato. Per esempio: Un ufficio postale che, il giorno appresso, dovrà sborsare una data somma, circa 65.000 corone, ha in cassa, all'ora di chiusa (di solito le 6 di sera) l'importo di 87.000 corone; di queste, dovrà inviarne alla rispettiva cassa della direzione postale del proprio circondario 22.000.

L'impiegato o gli impiegati addetti alla cassa degli uffici postali, all'ora di chiusura, segnano i registri e tirano le somme. Prendono poscia le banconote di maggior taglio, per esempio quelle da 1000 corone, le contano e ne annotano il numero con l'importo risultante su un apposito formulario. E ripetono a volta a volta, l'operazione per le banconote di taglio minore, riempiendo quindi uno specchietto simile al seguente:

N.	Nota	Da Corone	Importo Corone
6	Banconote	1000	6000
10	id.	100	1000
132	id.	50	6600
86	id.	20	1720
311	id.	10	3110
226	Pezzi d'argento	5	1130
684	id. id.	2	1368
694	id. id.	1	694
842	Pezzi nichelio	20 h	—
74	id. id.	10 h	—
		Totale	Cor. 22000.—

L. S. (timbro)

Firme { ______ } contati
______
______ 1 ricontati

______
(firma).

Il denaro, così preparato, viene preso in consegna dal capo-ufficio o da un suo sostituto o incaricato, che riscontra nuovamente i registri, riconta il danaro e quindi, alla presenza di un teste (negli uffici dove non vi è che un impiegato, alla presenza di un servo), viene nuovamente ricontato e messo in sacchetti di juta di qualità speciale, eseguiti ed emessi esclusivamente dalla Banca a.-u.

Le banconote, come detto più sopra, vengono messe, a seconda del taglio, sotto una lista di carta così compilata:

I. R. UFFICIO POSTELEGRAFICO
TRIESTE

N.______ banconote da______ corone
Cor.______

L. S. (bollo) ______(firma)
______(firma)

I pacchi di banconote sono legati e suggellati con un suggello che è tenuto esclusivamente dal capo-ufficio nella cassa forte. Il sacco, così assicurato, viene consegnato all'impiegato all'uopo destinato, che lo accompagna sino al furgone postale. Quivi egli deve accertarsi che la serratura sia in perfetto ordine e, dopo messo il danaro nel furgone, ne chiude egli stesso la porta, alla presenza di colui che dovrà condurre il furgone (un conduttore) e ne toglie la chiave, che rimane in ufficio. Al conduttore viene data una polizza di consegna così concepita:

I. R. UFFICIO POSTELEGRAFICO - TRIESTE

Polizza di consegna per______
1 Sacc denaro con Cor.______
(diconsi corone______) del peso di
______grammi esattamente.

L. S. (bollo) ______(firma)
______(firma)
______(firma del conduttore)

E il furgone parte.

Appena l'impiegato rientra in ufficio (ciò vige soltanto per quegli uffici che ne hanno la possibilità) ha l'obbligo di

COMUNICATI*)

Sento il dovere di ringraziare gli esimii medici **Dott. Demostene Margaritti** e **Dott. Carlo Fleischmann** che con sapienti ed amorose cure seppero guarirmi d'una grave malattia.

Giacomo Giorgio Conte de Walderstein

Mi sento in dovere di porgere pubblicamente i miei ringraziamenti all'esimio dott. Carlo Fleischmann che con pronta diagnosi e solerte disinteressate cure seppe trarmi da gravissima pneumonite.

Andrea Sigon.

Io sottoscritto mi sento in dovere di ringraziare il chiarissimo **Prof. Dr. E. Welponer** ed i signori assistenti **Dr. P. Gall** e **R. de Porenta** che con una riuscitissima operazione sollevarono mia moglie Olga da gravi disturbi di gravidanza.

Teodoro Skobrtal.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

dar tosto avviso della spedizione fatta alla cassa che dovrà ricevere il danaro, ripetendo il peso, il contenuto, ecc.

Con la stessa formalità, in ordine inverso, la spedizione viene estratta dal furgone. L'impiegato si assicura che il sacco non sia stato manomesso e quindi, firmando la polizza, scarica del peso il conduttore.

Società Ginnastica. Oggi alle ore 5.30 pom. si darà l'annunciata rappresentazione cinematografica.

Associazione fra ex-allievi. I soci sono convocati al solito convegno nella Palestra sociale e sotto il Castello dalle 3.30 alle 7 pom.

Malattie contagiose. - L'epidemia del tifo. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 6 al 13 corr. furono denunciati 114 casi di febbre tifoidea, 16 di difterite e croup, 10 di scarlattina, 4 di varicella, 3 di morbillo e 1 di pertosse. Morirono 4 di febbre tifoidea e 1 di morbillo.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso e precisamente: dal N. 227800 al N. 229000.

I tre uomini

Il mattoide - L'in...felice - L'abbandonato

Sono le 11 di notte. In via Gioachino Rossini, e precisamente sul marciapiede che circonda la chiesa di Sant'Antonio sta rannicchiato un omino sui cinquanta anni, miseramente vestito. Egli geme dolorosamente. Un passante, impietosito, si china su di lui, lo scuote e in tono dolcissimo gli chiede se si sente male. L'omettino si scuote nelle esili membra come colto da un brivido di freddo, quindi apre lentamente, pigramente gli occhietti cisposi, si guarda d'attorno, poscia ferma lo sguardo sul passante e porta l'indice della mano destra alle labbra.

— No'l la stia sveiar!

— Chi?

— La miseria. La dormi con mi: no la me lassa mai!

— El se alzi, benedeto, qua la ciaparà qualche malan.

— Mi? Impossibile: go za adosso tuto quel che me ocori. I dotori i disi anca che son mato, che son irresponsabile. Povari cani: co' li guardo nei oci i diventa paralitici come la bon'anima de mio nono... Mato? Son mato perchè no voio adatarme a viver... - la ga un spagnoleto?... Grazie: - perchè no me adato de viver come che i vol lori? — No go fogo, el me da un fulminante? — Che macie. Xe vinti ani che vivo cussì e me trovo benissimo... Lori no capissi che importanza che ga el mio personagio: le guardie le me fa el saludo come a un superior e le me disi: «Adio Giulian!...». Giulian? El nome de mio pare... - Sto spagnoleto no'l tira... - Mio pare el iera capo de le guardie de finanza in Istria... Che petesser anca quel... El xe morto, tuti i mii i xe morti e mi son restà qua come campion de la razza... Ma perchè el me ga dismissiado?... El me credi: i dotori i xe più mati de mi... Mi bevo, me piasi bever... anca lori i bevi, tuti bevemo chi più chi meno... Ma perchè el me ga dismissiado che stavo tanto ben... Ah, perchè?

— Perchè el vadi a casa.

— E lu el vadi in malora... toco de strazzacavei: in malora...

E quel simulacro d'uomo riprende la posizione primitiva borbottando parole inintelligibili...

★

In via del Boschetto. Un uomo decentemente vestito ma alquanto in cimberli, sta suonando il campanello di una casa. S'impazienta, smania, borbotta qualcosa fra i denti, si esaspera:

— Ma questa la xe la casa dei morti, che Dio ghe mandi un acidente... Siora Marietaaaa... Ah, sì... no i se movi miga... Carogne: un povaro omo disgraziado, stanco spossado... Siora Marietaaaa... Che te vegni el mal de parto... Mi quasi ogni note me levo dal leto per butarghe la ciave a qualchi inquilin, ma lori... razza de cani... Ma de qua in avanti voio lassar ch'ei crepi su la strada... Siora Marietaaaa... Son mi, Felice... Felice? Anca sto bel nome i me ga messo... E intanto... Che crolassi la casa: saria contento de andar a dormir sul campanil de San Giusto per vederli tuti col naso contro la luna... Siora Marietaaaa...

S'apre una finestra al primo piano. Si affaccia un omone burbero, burbero.

— Chi xe sto toco de vilan che fa sto ciasso.

— Son mi, son un inquilin de la casa, no go le ciave del porton...

— Andè in galera e no ste far sto bacan che se no ve buto un sgabel su la testa.

E la finestra si rinchiude.

— Ah, maledeto animal - mormora l'in...felice ritardatario - quel el xe nato in bosco de sicuro. Cossa ghe saria sta de butarme zo la ciave? Mi no capisso più gnente, no me par gnanca de esser a Trieste... El buterà zo el sgabel?... tuti i mobili ch'el buti, ma no me movo de qua! Siora Marietaaaa...

S'apre una seconda finestra e vi si affaccia una donna.

— Chi xe?

— Mi, signora, mi, abito in casa del cafetier, in quinto pian, e no go le ciave del porton: xe za de un'ora che urlo e son tuto iazzado...

— Mi no lo conosso.

— No importa, basta che la me buti le ciave.

— Ma come se fa esser senza ciave?

— Se fa cussì come che go fato mi: le go lassade in quel'altra giacheta... La me le buta?

— Mi no!

E la finestra si rinchiude.

— Ma che mi sia cascado in Siberia?... La devi averme ciolto per un ladro, quela morte imbriaga... Siora Marietaaaa...

E il poveretto continua a sgolarsi e tirar giù moccoli uno più espressivo dell'altro all'indirizzo e della padrona di casa e di tutti gli altri inquilini.

★

In via del Solitario. S'apre la porta di un'osteria e un ubriaco viene cacciato brutalmente sulla strada.

— Ma perchè? perchè? - grida.

— Perchè qua se bevi e no se dormi, andè via...

— Eco la moral del'umanità - monologa lo... sfrattato - fin che gavevo «cheche» iero bel e bon: sior 'Gnazio de qua, sior 'Gnazio de là e po'... E questa la xe la vita de ogni giorno. Gavevo 'na baba che adoravo e la me ga piantà perchè no gavevo più bori de darghe; gavevo tanti amizi, boni amizi, disinteressai, e quando son restado senza lavor, tuti i me ga molado el fil... Tuti me voleva ben, 'na volta, e adesso i me scazza come che gavessi la scabia... Ah se torno a nasser...

E se ne va lentamente, rasentando i muri delle case, insieme alla sua infinita mestizia.

Tentativo di forzare una cassaforte fallito

Un arresto

Come abbiamo brevemente riferito nella edizione serale di ieri, è stato assicurato alla giustizia un giovane ladro, che evidentemente con la cooperazione di altri aveva tentato un colpo contro una cassaforte.

Ecco come si svolsero i fatti.

Ieri notte, verso il tocco, il capo-controllore delle guardie notturne dello Stabilimento sorveglianza e chiusura Francesco Marusich, in perlustrazione lungo la via Montorsino, vide dinanzi a sè, ad una cinquantina di passi di distanza, un uomo il quale, a un tratto, raggiunto un muro che fiancheggia la via all'altezza della casa al N. 4, lo scalò con una sveltezza straordinaria, calandosi quindi nell'interno del recinto.

Il funzionario raggiunse il cancello più prossimo: era quello che mette nel deposito legnami della ditta Gostissa. Il funzionario entrò nel recinto e, accovacciatosi dietro una catasta di legname, trovò il misterioso uomo.

— Cossa la fa qua? - gli chiese.

— Come che la vedi, gnente. Son vignudo qua parchè no so indove andar a dormir.

— Ma qua la xe vignudo adesso, scavalcando el muro...

— Sì, xe vero, ma se la savessi... xe una storia dolorosa. Mi son da Spalato, fazzo el pitor, e son sfratà da Trieste. Se son scampà qua dentro a sconderme, xe sta perchè gavevo paura che lei, che gavevo visto in lontananza, la me conossessi e la me arestassi...

Il guardiano però non si commosse, e tradusse il pittore Giulio Bartulich, di 20 anni, al vicino posto di Polizia.

Qui si rilevò che effettivamente il Bartulich è sfrattato da Trieste già dal gennaio dell'anno corrente. Perquisito, fu trovato in possesso di due scatole di pennini, due scatole di fiammiferi, 30 cedole per assegni postali, un portafogli vuoto... il tutto per un valore di 6 o 7 corone.

— Di chi è questa roba? - gli fu chiesto.

— Xe tuta roba mia.

— Anche i pennini?

— Sì, i me servi per el mio mestier.

— Lei dunque dipinge con pennini?

— Se fa quel che se pol, se se inzegna.

— Lo si capisce bene! E queste cedole?

— Xe roba mia...

— Le servono anch'esse per dipingere?

— No, ma...

— A spedire i guadagni... ho già capito - disse il funzionario che lo interrogava, e, fatto assicurare il Bartulich nel camerone degli arrestati, provvide perchè fosse fatto un sopraluogo nel recinto del deposito dove egli era stato trovato.

Ogni ricerca riuscì però inutile, tutto era nel massimo ordine e la porta che mette nello studio del deposito non presentava nulla di anormale. Ai funzionari incaricati delle indagini si affacciò allora il sospetto che il Bartulich si fosse recato a fare una visita nel deposito legnami sito al N. 2 della stessa via, di proprietà della ditta Detoni e C.

Il sospetto si cambiò tosto in certezza; difatti la porta che mette negli uffici era stata forzata e nell'interno regnava il massimo disordine...

La cassaforte era stata spostata dalla parete e contro di essa erano stati vibrati ben quattro colpi di piccone: gli sforzi erano riusciti però inutili: la cassaforte non aveva ceduto, e i malandrini, abbandonata l'impresa, avevano rivolto la loro attenzione ai cassetti dei tavoli e delle scrivanie. Ben magro bottino però essi riuscirono a raccimolare.

Quando i proprietari della ditta furono chiamati sul luogo riscontrarono che il danno materiale da essi subìto si riduceva a ben poca cosa in confronto alle devastazioni che erano state fatte nell'ufficio. Furono loro fatti vedere gli oggetti sequestrati al Bartulich, che da essi furono riconosciuti di loro proprietà.

Il Bartulich continuò però a negare; fu passato in via Tigor e deferito al Tribunale. Ora le indagini della Polizia sono dirette a rintracciare eventuali complici dell'arrestato.

Suicidio. Ieri mattina verso le 10 e mezzo, Rodolfo Mingotti, d'anni 44, perito falegname, estratta dalla tasca con mossa rapida una boccetta contenente dell'acido fenico, ne trangugiò d'un fiato il contenuto. La scena avvenne nell'abitazione della sorella del Mingotti, Olga Mioni, in via dell'Acquedotto n. 49. Il Mingotti venne soccorso prontamente dai famigliari, mentre veniva invocato l'intervento della Guardia medica. Il dottore accorso non potè però far altro che constatare il decesso. Dopo i rilievi di legge la salma a mezzo dell'Impresa Zimolo venne trasportata alla cappella mortuaria annessa alla chiesa di S. Giusto.

Il Mingotti conviveva con una donna - essendo diviso dalla propria moglie - e col padre in via Rossetti n. 31, pianoterra. Per alterchi avuti colla sua donna s'era rifugiato da due giorni presso sua sorella Olga Mioni, abitante, come dicemmo, in via dell'Acquedotto. Da uno scritto lasciato dal defunto si rileva che la causa del suicidio va ascritta a dubbi avuti con la donna.

Nel medesimo scritto il Mingotti prega che non gli vengano fatti i funerali, nè si prenda per lui il lutto.

Stanco della vita a diciasette anni! - Suicidio. Iersera verso le 8 fu telefonato dalla farmacia Prendini alla Stazione centrale di soccorso che per un giovanotto abitante nella casa N. 22 di via Antonio Canova c'era urgente bisogno di un medico: un giovanotto s'era tirato un colpo di rivoltella al petto. Il dott. Rinaldi, di ispezione, si recò premurosamente sul luogo con l'automobile e, giunto nella suaccennata casa, trovò nell'atrio una folla di curiosi. Questi gli dissero che lo sventurato giovanotto abitava al quarto piano. In un angusto appartamento di questo, il sanitario trovò steso su di un letto il giovanotto di 17 anni Marcello Taboga: il misero si era sparato un colpo di rivoltella al cuore e, ahimè, era già morto!

La madre dello sventurato si trovava in un'altra stanza svenuta. Il dottore prestò pure alla poveretta le cure del caso.

Sui motivi del suicidio nulla si sa di positivo. Il Taboga, che era apprendista meccanico, era rincasato poco dopo le 7. La madre gli aveva domandato che cosa desiderase di cena ed egli: «Fa quel che te vol». Poi era entrato nella sua cameretta e levatasi la giacca si era sparato un colpo alla mammella sinistra!

Sul posto si recò un ufficiale di polizia del commissariato di via dei Bachi.

Scarcerato. Antonio Malombra, che il 12 novembre u. s. era stato arrestato sotto l'imputazione di avere svaligiato il negozio d'articoli fotografici di Salvatore Sabbadini e di esser coinvolto nei furti di pellami della ditta Luigi Schmutz, è stato ieri scarcerato. Venuto ai nostri uffici egli ci assicurò che il giorno nel quale - secondo l'imputazione di allora - avrebbe dovuto commettere il furto, si trovava a Capodistria. Alla polizia poi sarebbe stato soltanto incolpato di incauto acquisto di tre cannocchiali.

Non insegnava là. Siamo pregati di rilevare che il maestro di musica Roberto Vannovuz arrestato ierlaltro per imputazione di furto, non insegnava musica alla società musicale slovena di San Giacomo, bensì era istruttore della sezione bandistica delle organizzazioni operaie slovene.

I bollori di un figlio di Maometto. Sali Osman, di 35 anni, da Trebisonda (Costantinopoli), fuochista a bordo del piroscafo «Maria Teresa», capitò martedì sera in compagnia di due altri marittimi nell'osteria «Al Pavone» al N. 3 di via della Sanità. Le grazie della cameriera del locale, colpirono, a quanto pare, il cuore del turco, il quale, male esprimendosi nella nostra lingua, si industriò di far capire alla ragazza tutto l'amore che essa aveva in lui destato. La giovane fu però alquanto ritrosa e fece capire al turco che di lui non ne voleva sapere. L'altro non si diede per vinto, e pur di stare un po' in sua compagnia, le offerse 20 corone. La ragazza però rispose con un nuovo reciso rifiuto. A questo rifiuto... il turco rispose:

— Lei passarla bruta; mi via sua testa, prigione non mancare pane, poi via anche mia testa, ma lei venire con me...

La ragazza si rifugiò dietro al banco in preda al massimo spavento, e, quantunque invitata, rifiutò recisamente di recarsi a servire il turco e i suoi amici.

Venuta la notte, il locale fu chiuso e la cameriera si avviò alla sua abitazione. Non aveva però fatto che una ventina di passi, che si incontrò con l'Osman.

— Finalmente, lei essere qua - disse, e ciò dicendo la afferrò per un braccio. L'altra però riuscì a svincolarsi e gridando si diede alla fuga...

L'altra sera il turco e i suoi amici ritornarono nella trattoria, e al padrone, accorso alla loro chiamata, dissero che volevano essere serviti dalla cameriera. Questa, che alla vista del turco era fuggita, accorse alle chiamate del padrone, ed essendo stata avvicinata dall'Osman, che le sussurrò qualche frase un po' ardita, gli lasciò andare un manrovescio che lo colpì in piena faccia.

Bollente dall'ira, il colpito reagì cercando di afferrarla alle spalle, l'altra, però, con destrezza, parò il colpo, sicchè in manoal turco non rimase che una sciarpa di seta del valore di sei corone, che essa teneva al collo...

Al trambusto che ne seguì accorse una guardia di p. s., che, informata dell'accaduto, trasse in arresto il bollente turco. Mentre egli veniva tradotto al Commissariato di via Muda vecchia, gettò sulla via un acuminato coltello. Il funzionario però se ne accorse, ed ora l'Osman si trova alle carceri in attesa del giudizio del Tribunale.

Durante il lavoro. Il carpentiere in ferro Ermenegildo Busecchiar, di 20 anni, occupato al cantiere di S. Rocco, ieri mattina, mentre assieme ad altri conduceva con un carrello un cantonale, questo scivolò e il Busecchiar per fermarlo ebbe la mano destra presa fra questo e il carrello, riportando la frattura del mignolo e lacerazioni ad altre due dita della mano. Ebbe le cure del caso nell'ambulanza del cantiere.

★ Pure nell'ambulanza dello stesso cantiere dovettero ricorrere ieri: il carpentiere Antonio Mauro, di 34 anni, da Muggia, il quale con una martellata s'era asportato l'unghia del mignolo sinistro; l'operaio Giuseppe Parovel, d'anni 50, da Muggia, il quale era inciampato portando un cantonale sulle spalle aveva riportato una ferita lacero-contusa al temporale sinistro.

★ Alla Guardia medica per lesioni riportate sul lavoro, ricorsero ieri: Antonio Chioppi, di 33 anni, bracciante, abitante in Guardiella n. 665, con una contusione al torace; Giovanni Cociancich, di 44 anni, bracciante, abitante in Guardiella n. 867, con ferite lacero-contuse alla mano destra.

Impazzito a bordo. Antonio B., di 17 anni, da Zara, occupato quale giovane di coperta a bordo del piroscafo «Brin» diretto al Pireo, giorni or sono, quando cioè il piroscafo si trovava all'altezza di Brindisi, diede evidenti segni di non aver il cervello a posto. Le sue stranezze furono tante e tali che il medico di bordo d'accordo col comandante, dispose perchè il disgraziato fosse trasbordato sul piroscafo «Galizia», che dal Pireo era diretto al nostro porto. Il «Galizia» giunse difatti nel nostro porto l'altro ieri ed ultimate le pratiche di legge, ieri mattina il B. fu consegnato al sig. Treves, che, con tre infermieri si recò a bordo del piroscafo non appena fu telefonato all'infermeria del caso di cui si trattava.

Il B., che si trovava in un grave stato di pazzia, fu trasportato e accolto nel nostro Ospedale.

Venti coperte nel deposito di carbone. Costante Catalinich, di 18 anni, da Zara, carbonaio e Antonio Passich, di 30 anni, macchinista, entrambi occupati a bordo del piroscafo «Lovrinak» della Società Ragusea, furono l'altra sera tratti in arresto su denuncia di un passeggero del piroscafo stesso, il quale li accusava di averlo derubato di un involto contenente 20 coperte, del valore di 50 corone. I due arrestati negarono il furto, però, praticata una perquisizione a bordo del piroscafo, in un deposito di carbone furono trovate 18 delle coperte rubate. Di fronte all'evidenza dei fatti, il Catalinich ammise il furto, il Passich invece negò a spada tratta. Non fu però creduto, ed entrambi furono passati in via Tigor a disposizione del Giudizio penale.

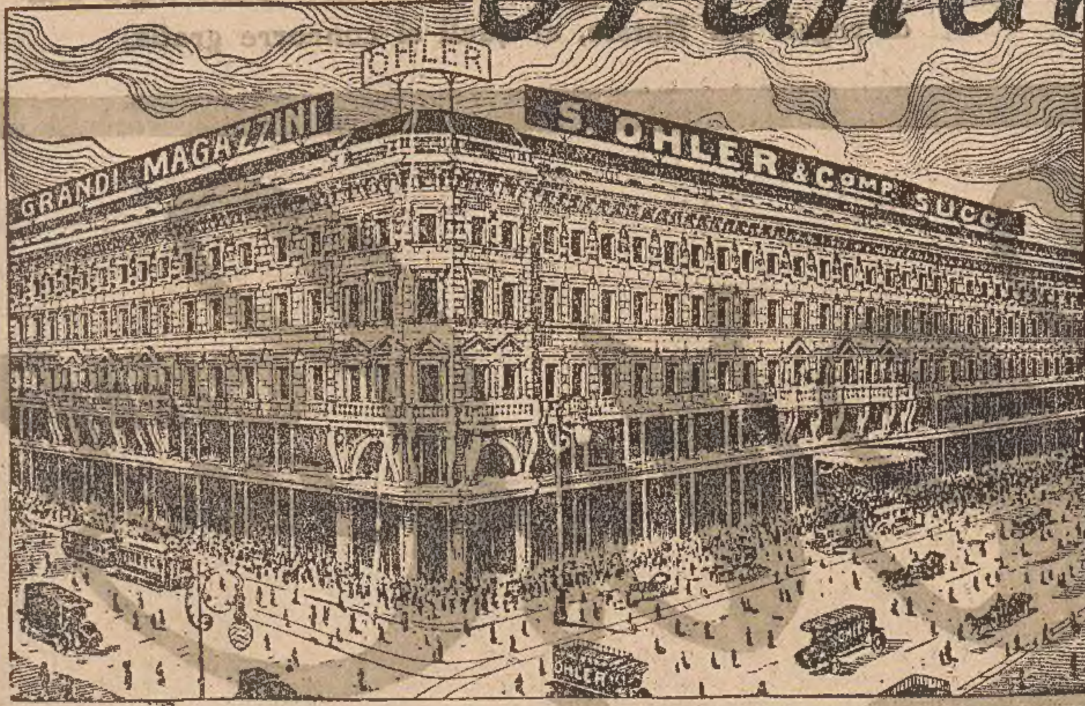
Denunciato per il furto d'un anello. Su denuncia della lavandaia Anna Umek, abitante a Roiano, ieri mattina fu tratta in arresto certa Margherita Abe, da Lubiana, di 57 anni, di professione mendicante. Secondo la, la Abe sarebbe colpevole di aver rubato alla Umek un anello d'oro con pietra rossa, del valore di 19 corone, da lei deposto sopra una finestra della cucina. Il furto sarebbe avvenuto l'altra sera. La Abe negò il furto, ciò non pertanto fu trattenuta.

Gratis da Rio de Janeiro a Trieste. Bruno Benfenati, di 20 anni, agente di commercio, da Ancona, stanco di trovarsi nel paese dell'oro in completa.... miseria, pensò cambiar aria e sacrificato l'ultimo suo peculio s'imbarcò a bordo del piroscafo «Francesco Giuseppe» a Buenos Aires; si era lasciato rilasciare un biglietto il di cui prezzo corrispondeva esattamente all'importo di cui disponeva, e con quello poteva fare il viaggio fino a Rio Janeiro. Ma non era là che il Benfenati intendeva sbarcare....; del paese dell'oro, come si è detto, era stanco, e agognava di rivedere l'Europa. Così fu che non discese dal piroscafo a quel porto, e celandosi alla prima verifica fatta dal personale di bordo, potè giungere fino a Trieste.

Qui, naturalmente, fu scoperta la sua manovra; egli non aveva il becco di un quattrino per rifondere all'Austro-Americana l'importo del prezzo di passaggio, 110 corone, e fu perciò denunciato e arrestato.

ORDINAZIONI PER LA PROVINCIA
si spediscono in giornata e se raggiungono l'importo di corone 20.— spedizione FRANCO di porto ed imballaggio contro rivalsa. Merce che non conviene si scambia con altra. Corrispondenza in tutte le lingue.

Grandi Magazzini S. Öhler & Comp. succ.



Trieste Corso 16

Occasione per Natale e Capodanno!

Con le nostre offerte di quest'anno, noi miriamo a dimostrare alla nostra spett. Clientela il grandioso, anzi straordinario assortimento dei nostri articoli, la qualità superiore della merce ed i prezzi quanto mai bassi.

Ultime novità

Confezioni da Signora

Soltanto generi solidi



N. 214 N. 215

N. 214. **Raglan** stoffa «grull» bleu . . Cor. **34.—**
N. 215. **Raglan** stoffa ratiné bleu, collaro in panno . . . . . » **42.—**
Raglan stoffa bleu, guarniti con trecce . » **20.—**
Raglan stoffa inglese, guarniti . . . . » **19.50**
Giacche sport, colori di moda . . . . » **36.—**
Costumi in stoffa bleu, guarniti . . . . » **45.—**



N. 216

N. 216. **Sottano** satin nero, Cor. **3.—**
Sottane in seta colorate Cor. **7.90**
Sottane in seta cangiante, Cor. **10.50**
Sottane in seta liberty nere, Cor. **18.—**



N. 217 N. 218 N. 219 N. 220

N. 217. **Blouse** seta in tutte le tinte moderne, guarnita, Cor. **11.90**
N. 218. **Blouse** crêpe, tinte recentissime . . . . . » **7.80**
N. 219. **Blouse** tennis rigata in colori . . . . . » **6.90**
N. 220. **Blouse** fustagno, colori garantiti . . . . » **5.90**
Blouse seta colorate, recentissimo arrivo . . . . » **16.90**
Blouse crêpe di lana, colori di moda . . . . » **14.—**
Blouse creton colorate **„Réclame"** . . . . » **1.12**



N. 221

N. 221. **Sottana** satin nero, Cor. **4.50**
Sottane in fustagno colorate, Cor. **6.50**
Sottane a maglia in lana, Cor. **13.20**



N. 222 N. 223 N. 224

N. 222. **Vestaglie** fustagno div. colori, Cor. **7.90**
N. 223. **Vestaglie** drap de dame, colori diversi . . . . . . » **22.—**
N. 224. **Vestaglie** drap de dame, colori diversi . . . . . . » **17.—**
Vestaglie fustagno velour doublé guarnite » **20.—**
Vestaglie fustagno veliné colorate . . . » **38.—**
Vestaglie crêpe di lana, qualità finissima » **36.—**
Vestaglie drap de dame, color. guarnite » **30.—**

GRATIS
Lotteria regali di Natale

Prima vincita:	Completo corredo da sposa valore complessivo di Cor.	1000.–
Seconda „	: Completo corredo per uomo del valore di	„ 500.–
Terza „	: Biglietto per un viaggio di piacere estivo	„ 300.–
Quarta „	: Valigia da viaggio con completo necessaire	„ 200.–
Altri tre regali del valore di Cor.	100.– ognuno, assieme	„ 300.–
Venti „ „ „ „	50.– „ „	„ 1000.–
Quaranta „ „ „ „	30.– „ „	„ 1200.–
Cento „ „ „ „	20.– „ „	„ 2000.–
150 „ „ „ „	10.– „ „	„ 1500.–
317 regali del valore complessivo	. . . . . . di	Cor. 8000.–

Per ogni acquisto che raggiunge il valore di Cor. 5.—, ricevono tutti i nostri clienti

un biglietto gratis

per l'estrazione dei regali sopra elencati.

Per acquisti che raggiungono il valore di Cor. 5.— (anche se effettuati a più riprese) ricevono i nostri clienti un biglietto gratis per l'estrazione dei regali sopra elencati. Esempio: per una spesa di Cor. 5.— l'acquirente riceve 1 biglietto di lotteria; per Cor. 10.— riceve 2 biglietti; per Cor. 15.— riceve 3 biglietti ecc.
L'estrazione seguirà addì 15 gennaio 1914, sotto controllo del P. T. Pubblico ed alla presenza dell'I. R. Notaio Dott. Camillo Depiera.
Raccomandiamo caldamente di tener conto dei Block-Cassa dal 1. dicembre 1913 a tutto 14 gennaio 1914, i quali vengono scambiati fino al 14 gennaio 1914 con i biglietti di lotteria valevoli per l'estrazione dei 317 regali.
I generi componenti il corredo da sposa come pure per quello da uomo, potranno venir scelti a proprio gusto, nel valore stabilito.
Regali non prelevati fino al 1. marzo 1914 vanno a favore della pubblica beneficenza.

La nostra sorpresa di Natale

Una parte di regali si trovano esposti nelle nostre vetrine

La nostra sorpresa di Natale

Una parte di regali si trovano esposti nelle nostre vetrine

CONFEZIONI PER BAMBINI
Modelli recenti, esecuzione perfetta.



N. 228 N. 229

N. 228 **Vestitini** in cheviot bleu, Cor. **18.—**
N. 229. **Giacche** marinaia in cheviot bleu Cor. **18.—**

CONFEZIONI PER BAMBINI
Migliori stoffe.



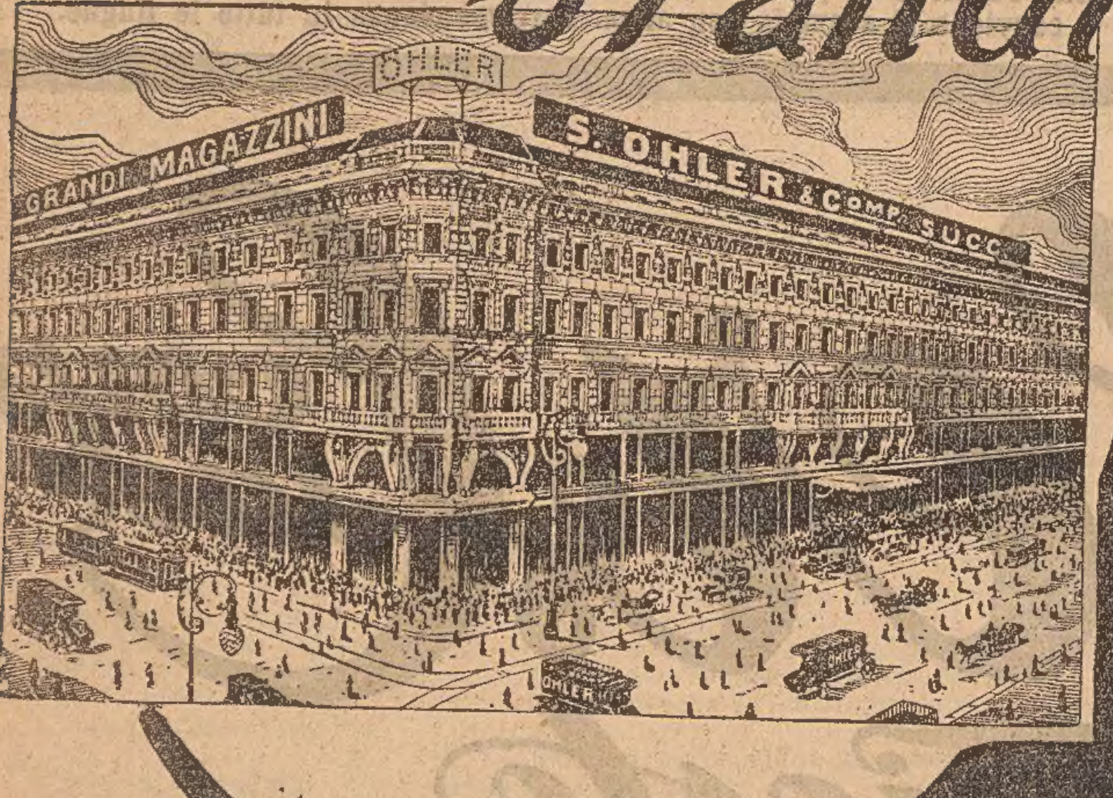
N. 331 N. 330 N. 332.

N. 330. **Cuffie** in peluches tutti i colori Cor. **6.90**
N. 331. **Vestitini** in fustagno con bordi colorati, Cor. **3.50**
COLOSSALE ASSORTIMENTO GREMBIALI da Cor. **1.60**
N. 232. **Vestitini** in cheviot bleu Cor. **24.—**

Straordinario assortimento in PELLICCERIE

Su ogni ordinazione si prega di aggiungere il numero dell'oggetto

Spediamo prontamente e gratis in tutti i distretti della città per mezzo del nostro ufficio spedizioni



Grandi Magazzini S. Öhler & Comp. succ.

Trieste Corso 16

La nostra sorpresa di Natale!
Per ogni comprita verso contanti del valore di Cor. 5.—, rilasciamo
gratis un biglietto di lotteria
di regali per Natale, ai quali si concorre gratis.

Occasione per Natale e Capodanno!

Biancheria per Signora

Materiale di primissima qualità.
Lavorazione perfetta.

334 **Camicie** madopolan guarnite con ricami e nastro di seta . . . . . . Cor. 1.98
335 **Mutande** madopolan guarnita con ricamo e nastro di seta . . . . . „ 3.80
336 **Camicie** ricamate a mano . . . . „ 2.90
337 **Mutande** ricamate a mano . . . . „ 4.90


336 Camicia, 337 Mutande

Camicie madopolan con incasso e ricamo . . . „ 1.70
Camicie madopolan con incassso e ricamo . . . „ 1.90
Camicie madopolan con incassi filo e nastro seta . „ 1.90
Camicie madopolan guarnite con nastri seta . „ 3.50
Mutande madopolan con cappe ricamate . . . „ 2.40
Mutande madopolan con volan di ricamo . . „ 2.90
Mutande madopolan con ricamo e nastro seta . „ 3.80
Mutande piquet fustagnato . . . . . „ 3.50
Camicie notte madopolan, con pieghine . . „ 4.—
Camicie notte madopolan, con incassi e ricami „ 4.50
Camicie notte madopolan, con incassi e ricami e nastro di seta . . . . . „ 6.—
Corsetti madopolan . . . . . „ 2.55
Corsetti madopolan guarniti con ricamo . . „ 3.75
Sottane madopolan con volan . . . . „ 3.50
Sottane madopolan con volan di ricamo . . „ 4.20
Corsetti in piquet fustagnato bianco . . „ 4.90
Sottane piquet fustagnato bianco . . . „ 3.—
Lenzuola con gasi a giorno, 160 x 275 . „ 4.50
Federe analoghe, 60 x 80 . . . . „ 2.90
Lenzuola con incasso filo e trafori, 160 x 275 „ 5.20
Federe analoghe, 60 x 80 . Cor. 3.50
Lenzuola con trafori e applic. filo, 160 x 275 . . „ 8.75
Federe analoghe , . . „ 6.50
Asciugamani spugna, al pezzo „ 1.20
Asciugamani lino damascato con a jour . . 1/2 dozz. „ 7.20
Guarniture (tovaglia 150 per 150 e 6 salviette 64 x 64) „ 6.30
Guarniture dessert in colori (6 persone) con a jour . „ 5.20
Stracci per cucina, scuri, 1/2 dz. „ 1.95
Stracci per bicchieri „ „ 2.25


334 Camicia, 335 Mutande

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Centri e Traversali, da centes. 75 in più.

Biancheria

delle primarie fabbriche.

Madopolan 82 cm. . . . . . al metro Cor. –.42
Madopolan qualità migliore . . „ „ –.58
Domestic per lenzuola, 156 cm. . „ „ 1.22
Tela per lenzuola greve, 156 cm. . „ „ 1.90
Tela per federe, 90 cm. . . . „ „ 1.25
Asciugamani lino con bordo rosso o bleu, 50 cm. „ –.56

Completo assortimento Biancheria per bambini.
Specialità Tetra per neonati.

A RICHIESTA FORNIAMO PREVENTIVI DI CORREDI DA SPOSA, FORNITURE PER ALBERGHI, STABILIMENTI DA BAGNO E COLLEGI.

Emporio Ricami svizzeri e Pizzi di filo

Siamo pronti di scambiare qualsiasi oggetto, anche dopo le feste, purchè non sia danneggiato.



N.o		Cor.
338	**Orologio** double	11.70
339	**Sveglia «Derby»**	3.80
340	**Braccialetto** in acciaio, nichelato, oppure double	9.80
341	**Orologio** in acciaio oppure nichelato con cinghia di pelle	7.90
342	**Orologio** tascabile in acciaio	4.50
343	**Coliers** ambra imit.	2.90
344	**Anelli** in argento, con pietre di cristallo molato, in tutti i colori	1.50
345	**Anelli** in argento, con pietre in tutti i colori	1.10
346	**Original «Colgates»**, sapone per barba in astuccio di metallo	1.10
347	**Figure** infrangibili internazion.	—.58
348	**Vasi in cristallo** per frutta, con cerchio nichelato	1.50
349	**Portamonete** in pelle con iniziali	—.76
350	**Domino** tascabile, infrangibile	1.—
351	**Calamaio** in metallo	3.50
352	**Spazzacamino** portafortuna	1.10
353	**Accenditore** automatico	1.70
354	**Boccette profumo** «Lamotte Paris» diversi profumi	1.30
355	**Portagioie** in metallo	1.90
356	**Portasigarette** nichelato	1.70
357	**Pippa** in legno intagliato	2.50
358	**Servizio da scrivere**	3.20
359	**Accenditore** automat. in metallo	9.80
360	**Scattola** per sigarette nichellata	1.30
361	**Nastro** con ciondolo in metallo	1.80
362	**Temperini** con lame d'acciaio	1.30
363	**Pippa inglese**	—.78
364	**Scatola** carta lettera (50 pezzi) in tutti i colori	—.68
365	**Necessaire** da fumo, cristallo e nichelio	7.50
366	**Cesta** con maiolica dipinta e contorno nichelato	1.48
367	**Portacenere** maiolica con rivestimento in metallo	—.88
368	**Tasca per atti,** in Pegamoid	5.30
369	**Lampadina** elettrica tascabile	2.50
370	**Accenditori** autom. per cucina	2.50
371	**Pippa** sport, spiuma di mare	5.—
372	**Album** per 100 cartoline	1.10
373	**Cornice** in legno, per gabinetto	1.30
374	**Rollina** in legno, completa	2.20
375	**Penne** con serbatoio	—.48
376	**Tasca** pelle, per teatro, in tutti i colori	4.90

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Oggetti chinesi, Articoli ricordo, Alberi di Natale di metallo con cervo, Saponi, Profumerie, Carta da lettere, Oggetti di bronzo, porcellana e marmo.

INTERESSANTE ESPOSIZIONE SPLENDIDE BAMBOLE E GIOCATTOLI.

Giornalmente nuovi arrivi

Novità in Guarnizioni.

Giornali di moda a disposizione dei Clienti

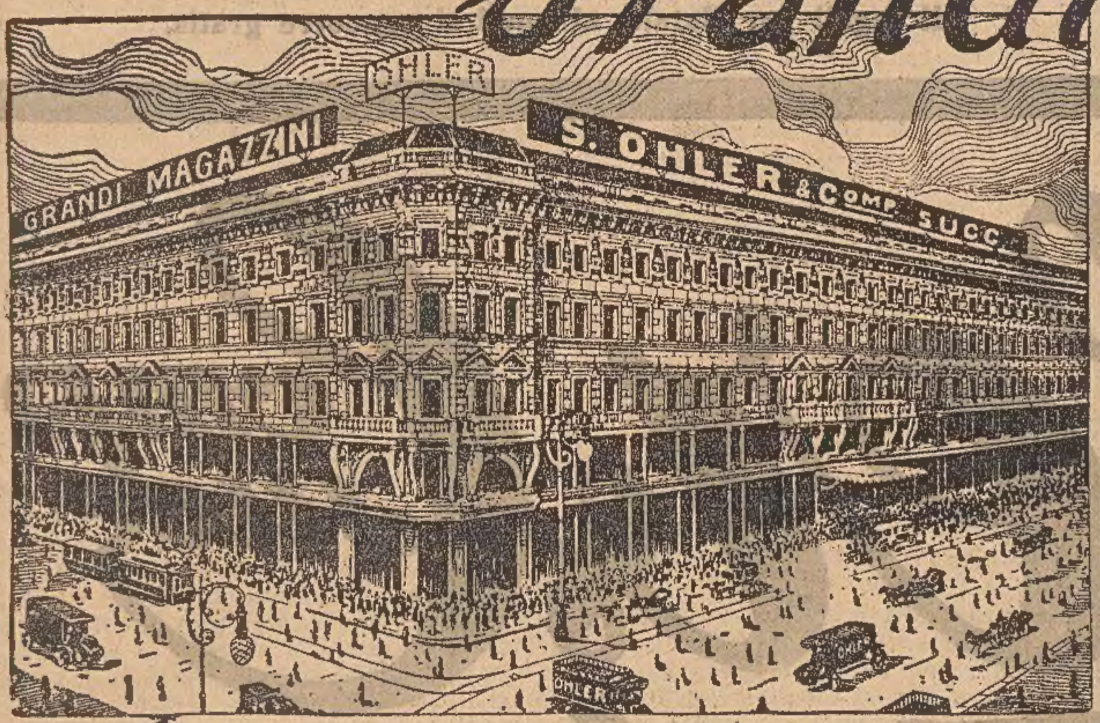
Velo da viso colorato . . . . . al metro Cor. —.50
Velo da viso bianco . . . . . „ „ —.60
Veli automobile colorati e bianchi . . al pezzo „ 3.—
Elastico elegante operato, per legacci . al metro „ —.36
Elastico liscio di seta . . . . . „ „ 1.—
Colli giapponesi . . . . . al pezzo „ 1.80
Colli in merlo guipure bianco . . . „ „ 1.50
Striscie di pello colorato e nero . . . da Cor. 1.40, 3.80

Guarnizioni piuma nera . . . . . al metro Cor. —.80
Alamari passamanteria nera per guarnizioni . . al pezzo „ 3.—
Alamari ungheresi . . . . „ 1.50
Bottoni grandi fantasia, colorati . . . al pezzo „ —.06
Fili Strass parigini . . . . . 24 pezzi per „ —.48
Garze colorate, 60 cent. altezza . . . al metro „ 2.—
Guarniture di perle romane . . . . . „ 2.—
Frangie di perle oro e argento . . . al metro „ 2.—

Al primo piano elegante Caffè-Buffet

La nostra sorpresa di Natale!
Per ogni comprita verso contanti del valore di Cor. 5.—, rilasciamo
gratis un biglietto di lotteria
di regali per Natale, ai quali si concorre gratis.

Grandi Magazzini S. Öhler & Comp. succ.



Trieste Corso 16

Occasione per Natale e Capodanno!

Su ogni ordinazione preghiamo di aggiungere il numero dell' oggetto.



N.o		Cor.
377	**Cornice visit**, in pelle imitaz. grigia	1.30
378	**Cassa** con chiusura sicurezza	2.20
379	**Boccette profumo** ideale, originali «Lamotte Paris»	1.50
380	**Ombrello** per strapazzo	4.90
381	**Vasi per profumi** «Original Dralle»	2.50
382	**Macchinette per radersi la barba**	1.30
383	**Borsetta** a mano, pelle imitaz., con fregi metallici	1.76
384	**Portacenere** in metallo	1.30
385	**Candellieri** in metallo bianco	1.10
386	**Accenditori** automatici tascabili	—.44
387	**Penello da barba**	1.30
388	**Tagliacarte** giapponese	1.90
389	**Servizio per liquori**	3.50
390	**Portamonete** in pelle	1.80
391	**Vasi decorativi** in metallo bianco, con fiori	2.20
392	**Guarnitura pettini**	—.88
394	**Salvadanaro** in metallo	1.50
395	**Tasca per atti**, in Pegamoid	5.30
396	**Borsa da viaggio**, 40 cm. lunga	12.50
396	**Borsa da viaggio**, 40 cm. lunga, in vera pelle	20.—
397	**Borsette** in moire seta, tutti col.	3.90
398	**Necessaire per viaggio**	5.90
399	**Album** poesie, pelle imit. rossa	—.90
400	**Tasca** a mano in vera pelle, in tutti i colori	2.90
401	**Portamonete** con contorno in metallo	1.38
402	**Manicure** completo	3.30
403	**Notes-portafogli** in pelle imitaz.	—.88
404	**Braccialetto** pelle, porta-orologio	—.56
405	**Borsetta** a mano con necessaire	4.90
406	**Bocchino** madreperla, con astuccio in pelle	1.80
407	**Portamonete** in diversi colori	1.20
408	**Bambole** vestite	—.48
409	**Portagiole** in metallo	—.48
410	**Binoccolo** in madreperla	11.70
411	**Catenella** in pelle, per orologio, con fregi in metallo	—.90
412	**Portafoglio** in pelle	7.50
413	**Busta per sigari** in pelle	6.50
414	**Portadenaro** in pelle	5.50
415	**Album** in peluches, con ornamenti metallici	2.70
416	**Scacchiera** completa	1.95

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Bastoni, Ombrelli, Orologi, Catene, Anelli, Bijouterie, Tavolini da fumo, Mappe musica, per Album, Ventagli, Specchi, Cornici e Oggetti di decorazione.

Ammirabile la decorazione interna in occasione delle feste di Natale.

Proprie creazioni

Novità in Guarnizioni.

Grandioso assortimento

Cordoni oro e argento	al metro da centes. 10 fino a Cor.	2.—
Codine di pelo colorato	al pezzo Cor.	—.30
Testine animali	„ „	—.60
Peli in grandezza naturale, di talpa ecc. ecc.	„ „	5.—
Frangie greloux oro e argento	al metro „	2.—
Frangie „Bouillon" dorate	„ „	3.—
Frangie „Bouillon" argento	„ „	2.—
Ciuffi „Bouillon" in oro e argento	al pezzo „	—.40

Volan di perle ultima moda, gran fantasia, al metro da Cor. 5.— fino 60.—
Pizzi e Incassi gran fantasia, al metro da Cor. 3.— fino a 48.—
Nastri chiné, al metro da Cor. —.40 fino Cor. 12.—
Pizzi veri Bruxelles, al metro da Cor. 3.— fino 36.—

Grandioso assortimento
di tutte le ultime creazioni in Guarnizioni.
COMPLETO ASSORTIMENTO IN GENERI MINUTI

Mode per Signori.

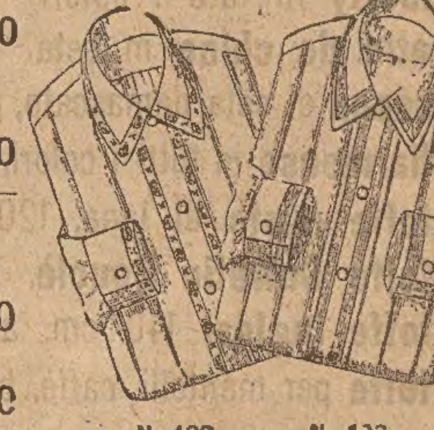


N. 417 N. 418

Camicie madopolan, petto liscio	Cor.	3.30
Camicie madopolan con sparato di piquet	„	3.80
Camicie madopolan con sparato di piquet I. qual.	„	4.50
Camicie madopolan con sparato di piquet, primissima qualità	„	5.90
Camicie madopolan con sparato di piquet, qualità extra	„	6.90
418 **Camicie** madopolan con sparato di piquet, con polsi per frack	„	7.—
Camicie con sparato di lino con pietoni, polsi applicati	„	7.90
417 **Camicie** colorate in grandissima scelta	„	4.50
422 **Camicie** da notte primissima qualità, con bordo colori garantiti	„	4.50
423 **Camicie** da notte, qualità migliore	„	5.20
Camicie da notte in batista Rayé	„	6.10
Camicie Sport in flanella	„	4.70
Camicie Sport in flanella di lana, qual. migliore	„	6.70
Mutande Gradel con cintura francese, 3 bottoni	„	2.50
Mutande Gradel con cintura francese, I.a qual.	„	3.30
Mutande Gradel con cintura francese, primiss.a	„	3.90
Mutande Gradel come sopra, con bordi colorati	„	4.40
Mutande Gradel qualità migliore	„	4.60
Mutande Gradel, qualità superiore	„	4.80

Grande assortimento COLLI e POLSI primissima qualità.

Si assumono ordinazioni in Biancheria su misura.



N. 422 N. 423

Gilet stoffa moderna, façon recentissima	Cor.	11.75
Gilet stoffa fantasia, doppio petto	„	12.75
Mantelli impermeab. veri ingl.	Cor.	20.50
Ombrelli seta Gloria, con manico elegante	„	9.30
Cachenez tutta seta	„	3.—
Guanti da donna, glacé, primissima qualità	„	2.60
Guanti svedesi di primiss. qual.	„	3.20
Guanti per uomo, glacé primissima qualità	Cor.	3.—
Guanti per uomo, qualità speciale „Nappa"	„	3.40
Bretelle	„	1.20

Cravatte.

di speciale fabbricazione.

Cravatte Salon, colori assortiti	Cor.	—.70
Cravatte Forin'-Hand inglesi	„	—.95
Cravatte Forin'-Hand seta, colori assortiti	„	—.95
Cravatte Forin'-Hand seta	„	—.85
Cravatte pronte, regatt, in tutta seta	„	1.20
Cravatte pronte, fiocchetto seta	„	1.20
Cravatte pronte, fiocchetto per colli doppi	„	1.—
Cravatte Forin'-Hand tutta seta	„	1.60

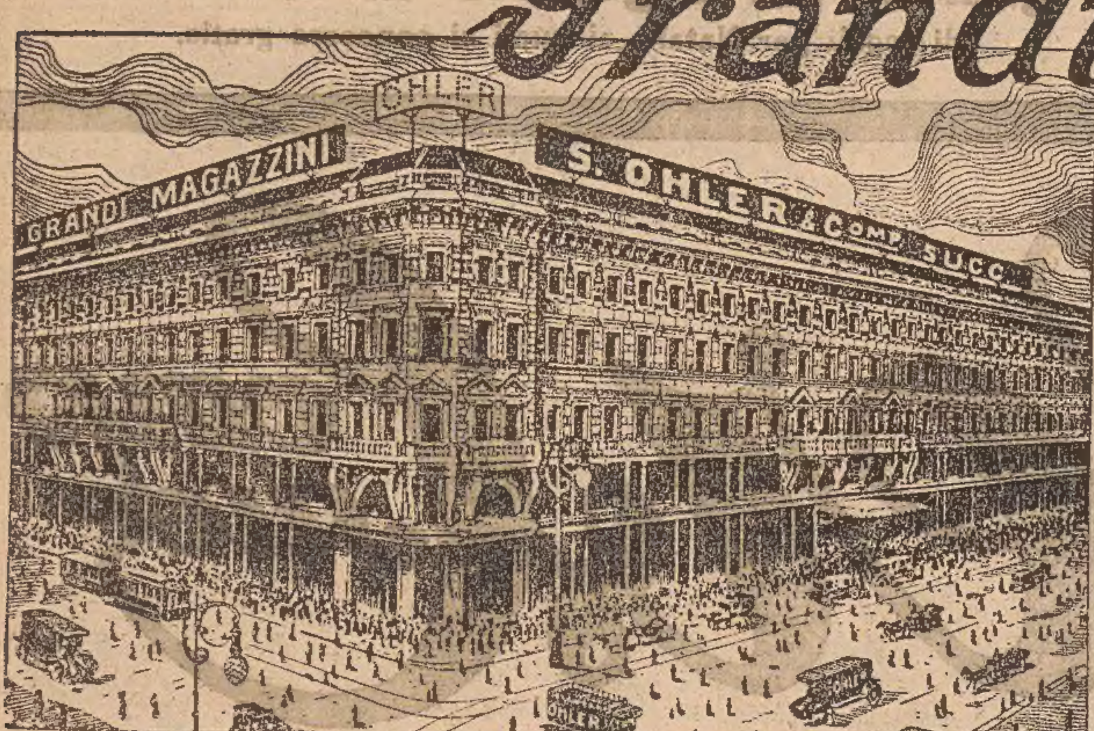
Grande assortimento Cravatte per frack e smocking.

EMPORIO
CRAVATTE FINISSIME, ultime e recenti novità

SI PREGA DI CONSERVARE IL PRESENTE FOGLIO

Giornalmente dalle 4.30 alle 7 p. Concerto con ottimo quartetto

La nostra sorpresa di Natale!
Per ogni comprita verso contanti del valore di Cor. 5.—, rilasciamo
gratis un biglietto di lotteria
di regali per Natale, ai quali si concorre gratis.



Grandi Magazzini S. Öhler & Comp. succ.
Trieste Corso 16

Occasione per Natale e Capodanno!

Fazzoletti.
Prezzi per mezza dozzina.

Fazzoletti bianchi in batista, per signora	Cor. —.80
Fazzoletti bordo colorato	„ 1.—
Fazzoletti bianchi ricamati	„ 3.75
Fazzoletti bianchi traforati	„ 1.60
Fazzoletti bianchi per uomo	„ 1.43
Fazzoletti colorati	„ 1.60
Fazzoletti colorati, qualità migliore	„ 2.—
Fazzoletti inglesi, colori garantiti	„ 2.75
Fazzoletti inglesi uso seta, colori gar.	„ 3.15
Fazzoletti colorati di lino	„ 3.65
Fazzoletti batista di lino bianchi con bordo à jour	„ 3.75
Fazzoletti inglesi col. gar., qual. super.	„ 4.50
Fazzoletti seta in tutti i colori, per tasca, da signora . . . al pezzo	„ —.60
Fazzoletti seta bianchi „	„ —.80

Grande scelta Fazzoletti in tutte le qualità.

Occasione!
Fazzoletti di seta per tasca a cent. 90 al pezzo.

Seterie e Stoffe di lana.
Giornalmente nuovi arrivi.

Crêpe di seta in tutti i colori di moda, 50 c. alto, m.	Cor. 1.85
Crêpe di seta per blouse e vestiti 110 „ „ „	„ 3.75
Liberty in tutti i colori 45 „ „ „	„ 1.95
Satin de chine in seta 45 „ „ „	„ 2.20
Grepon di seta damascato, per blouse 90 „ „ „	„ 5.50
Charmeuse in tutti i colori, per vestiti e blouse	„ 7.50
Stoffe miste di lana, 120 cm. alt., al metro	„ 1.30
Stoffe Duwetin Bouclè, 140 cm. alt. „	„ 3.90
Stoffe inglesi 140 cm. alt. „	„ 2.50
Stoffe per mantelli, caffè, bleu e nere, 140 cm. alt. „	4.—

Grandioso assortimento in tutte le novità per la stagione in Velour, Bouclè, Astrakan, Sealskin, Double face extra fina Breitschwanz.

TAGLI
Stoffe di lana a prezzi fortemente ribassati.

Tappeti e Coltrinaggi.

Lambriquins in feltro ricamato, tutti i colori . . al pezzo	Cor. 4.90
Vere pelli angora (Scendiletto) bianco, 45×75 „	„ 8.—
Coltrinaggi in tela con applicazioni in gobelins ricamate . . . 2 pezzi e drappeggio	„ 16.75
Copridivano (Risbärplüsch) qualità Mohair in tutti i colori, 160×300	„ 37.—
Scendiletto „Patent Velour" in pura lana garantita in tutti i colori, grandezza 72×130	„ 8.50
Nettapiedi „Cocus-Matte", qualità solidissima, 30×52, al pezzo	„ —.39
Scendiletto „Soliman", disegni persiani, 50×95 „	„ —.98
Modiglioni completi in ottone con otto anelli, bracciali 10 cm. sporgenti „	„ 2.50
Modiglioni come sopra, con bracciali 20 cm. sporg. „	„ 3.90
Bonne-femmes ricamate, lavorato in point-lacet	„ 1.90
Brise-Bise adatti . . . al paio	„ —.98
Materassi di buon gradel durevole . . . al pezzo	„ 11.—
Materassi in tre pezzi e capezzale completo	„ 16.—
Peluche di lino in tutti i colori, 130 cm. altezza, al metro	„ 4.90
300 tagli correnti Juta, da 3 a 6 metri lungh. „	„ —.68
Tappeti per salotti, qualità „Extra Velour" pura lana, in tutti i colori, grandezza 200×300	„ 65.—
Coperte lana qualità grevissima, colori bordeau, 130×180	„ 6.90
Scendiletto qualità „Biskra" in tutti i colori chiari, con ricca frangia di lana, 58×135	„ 9.75
Copertori da tavola in peluche, con ricche applicazioni e ricamati, in tutti i colori, 150×150	„ 17.90



"FERROWATT"
LAMPADA RECENTISSIMA A FILAMENTO METALLICO TRAFILATO DELLA MASSIMA DURATA ED ECONOMIA. LA MIGLIORE QUALITÀ ED IL MASSIMO BUON PREZZO. INDISTRUTTIBILE.

Deposito generale e vendita esclusiva per la regione di Trieste e dintorni, Istria, Dalmazia comprese le isole, nonchè Gorizia e Gradisca

Per avanzata stagione, vendiamo
Cappelli da Signora
RECENTISSIMI MODELLI
a prezzi fortemente ribassati

Maglierie
di primaria fabbricazione.

Calze per uomo, nere e colorate	al paio Cor. —.45
Calze per uomo, nere „	„ —.60
Calze per uomo, nere e colorate „	„ —.90
Calze per uomo, in filo colori fantasia „	„ 1.10
Calze per uomo, nere uso seta „	„ 1.50
Calze per donna, nere e caffè „	„ —.70
Calze per donna, nere e caffè, qual. migl. „	„ 1.20
Calze Mousselline per donna, nere e color. „	„ 1.50
Calze seta in tutti i colori, qualità Victoria „	„ 2.60
Maglie per uomo e donna, Jäger imit., da	Cor. 2.40 in più
Mutande analoghe „	2.60 „
Maglie per uomo, colori moderni garantiti „	3.— „
Mutande analoghe „	3.20 „
Copribusti per signora, con maniche lunghe, bianchi e colorati	Cor. —.95
Copribusti per signora, con maniche lunghe, in lana, bianchi e colorati da	Cor. 2.90 in più
Spencer tutta lana „	3.90 „
Mutande Reform nere e colorate „	2.60 „

Grande scelta Mutande Reform in lana e seta in tutte le tinte.

Maglierie originali Jäger per donna, uomo e fanciulli.

Stoffe lavabili.
Ultime novità, colori garantiti.

Voile di lana, disegni modernissimi	al met. Cor. 1.—
Flanelle di lana, 120 cm., in tutte le tinte „	„ 2.60
Tennis di lana, dis. e col. recentiss., 120 cm. „	„ 3.—
Flanelle grevissime, pura lana in tutti i colori, 130 cm. „	„ 4.75
Crêpe di lana in tutte le tinte modernissime „	„ 3.—
Crêpe di lana e seta in tutte le tinte, 120 cm. „	„ 5.90
Grande partita Fustagni in tutti i colori „	„ —.52
Fustagni tessuti in tutti i colori „	„ —.90
Fustagni double „	„ 1.10
Fustagni lisci in tutte le tinte „	„ —.56
Fustagni (uso flanella) grevi „	„ 1.10
Fustagni damascati e rasati, novità in tutte le tinte „	„ 3.90

TAGLI
Flanelle, Fustagni e Stoffe lavabili smerciamo a prezzi bassissimi.

Per istituti, società di beneficenza e per scopi pii
accordiamo prezzi speciali.
PREVENTIVI A RICHIESTA

Eccessi d'ubriaco. L'altra mattina, poco prima del mezzogiorno, ad una delle porte che mettono nel recinto del Punto franco si presentò un giovanotto, che mal si reggeva sulle gambe in causa delle libazioni fatte. Una guardia di p. s., però, che aveva notato come il giovanotto fosse fortemente ubriaco, gli fece capire che non poteva entrare: il giovanotto parve persuaso del consiglio avuto e si allontanò; senonchè, dopo pochi minuti, si ripresentò alla porta. Questa volta, agli ammonimenti del funzionario, avrebbe risposto arrogantemente, gli avrebbe vibrato un pugno, lo avrebbe morso all'occhio sinistro, colpito con calci, strappato il cappotto... e avrebbe forse fatto di peggio se non fosse intervenuta un'altra guardia, con l'aiuto della quale, la prima riuscì a domare l'energumeno. Tradotto al vicino posto di polizia, egli fu riconosciuto per il bracciante Vittorio Babich, di 23 anni, abitante in Salita alla Fonte N. 4. Interrogato, egli negò recisamente ogni addebito che gli fu fatto, accampando la completa ubriachezza.

Minacce. Benedetto Glavan, di 24 anni, da Zara, e Matteo Begonia, di 30 anni, pure da Zara, entrambi marittimi a bordo del piroscafo «Francesco Giuseppe» dell'Austro-Americana, l'altro ieri vennero a questione con due macchinisti e contro di questi si sarebbero espressi con minacce pericolose.

I due marittimi furono arrestati; negarono le pericolose minacce asserendo di aver risposto per le rime a quanto i macchinisti avevano loro detto. Furono passati alle carceri di via Tigor e deferiti al Giudizio penale.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Ada Trobitz, di 36 anni, abitante in via Cecilia de Rittmeyer N. 18, con la frattura del radio sinistro; Pietro Guattini, d'anni 7, abitante in via Ponzianino N. 1, con una ferita al parientale; Giorgio Zimerlai, di 23 anni, abitante in via Rigutti N. 28, con la frattura del crure destro.

* Giovanni Sobernick, di 24 anni, bracciante alla fabbrica di birra Dreher, ieri sera, cadendo mentre stava lavorando, si fratturò il braccio destro. Venne accolto nel quarto riparto dell'ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Antonia Bittesnich, di 29 anni, cuoca, abitante in via del Belvedere N. 20, per ustioni al braccio destro; Dante Argentin, di 14 anni, agente, abitante in via del Valdirivo N. 9, per una contusione alla spalla sinistra; Vittorio Kidzich, di 26 anni, cocchiere, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, per una ferita al mignolo sinistro; Giovanni Masich, di 48 anni, manovale, abitante in via del Veltro N. 2, per una ferita al pollice sinistro; Rosina Toriano, di 15 anni, modista, abitante in Piazza S. Giovanni N. 2, per una ferita all'anulare destro.

* Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Suisser, di 20 anni, abitante in via Remota N. 2, per una ferita al dorso del naso; Romano Zanier, di 35 anni, abitante in via S. Michele N. 3, per ustioni all'avambraccio destro; Giovanni Meze, di 55 anni, abitante in via della Punta del forno N. 5, per due ferite alla faccia; Vittorio Turcovich, di 35 anni, abitante in via Solitario N. 4, per ustioni alla regione inguinale sinistra; Giuseppe Milich, di 27 anni, abitante in via Murat N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Amalia Rosinger, di 33 anni, abitante in via della Cattedrale N. 7, per una ferita all'indice sinistro; Carlo Giubbè, di 42 anni, abitante in via S. Zenone N. 4, per una ferita al medio destro; Giuseppe Perot, di 10 anni, abitante in via di Riborgo N. 25, per una ferita all'inguine; Egidio Gomder, di 5 anni, abitante in via di Riborgo, per una contusione al pollice destro.

Corrispondenza aperta. *Enzo Bazatti, Po.* È grazioso il concetto dei suoi versi, e rivela gentilezza di sentire. Cerchi di dimesticarsi un po' alla metrica e, quando scrive in vernacolo, eviti possibilmente i vocaboli che abbiano un particolare sapor letterario: non mai come in dialetto la naturalezza dell'espressione è necessaria. — *Giordono.* Un fiore simbolo della triestinità? Non ce n'è, ufficialmente. — *Tina Ritornel*. «Se esiste ancora il romanzo storico «Le ombre»? Se esisteva altra volta, probabilmente «esiste» ancora... Non conosce la legge dell'indistruttibilità della materia? A meno che le «ombre», per la loro essenza immateriale, rendano eccezionale a questa legge anche la.... materia cartacea che le racchiudevano... — *Fiordaliso.* Automobile in italiano è femminile. In francese è maschile, poichè così ha deciso l'Accademia di Francia. — *Giorgio.* E' vero, è vero; le delusioni però dipendono dal confondere la semplice conoscenza con l'amicizia. Tuttavia ricorderemo che Chamfort diceva che « vi sono tre sorta di amici: quelli che vi amano, quelli che non si curano di voi e quelli che vi odiano». — *Maestro.* Abbiamo trovato che nelle scuole di città, nell'anno scolastico 1848-49 c'erano soltanto 4621 allievi per una popolazione urbana di circa 56.000 e suburbana di 26.000 abitanti. Una decina d'anni dopo (1860) la scolaresca superava i 7000 allievi. Oggi siamo arrivati ai 18.000. — *S. S.* Il fontanone di piazza della Caserma costò 10.000 fiorini. Fu costruito, su disegno del triestino Giuseppe Sforzi, nel 1851-52. Il fontanone della soppressa piazza della Zonta era stato fatto su antichissimo pozzo detto di S. Niceforo. — *Giacinto.* Il fatto è storico: Federico II di Prussia, mentre passava in rivista una compagnia di soldati, trovò trascurata la tenuta di un ufficiale. Col bastone che teneva in mano, il re sfogò la sua collera dandone un colpo all'ufficiale, il quale estratta una pistola, mirò alla testa del re dicendo: «Potrei vendicarmi, non lo faccio, ma non posso sopravvivere all'affronto», e rivolta l'arma contro di sè, si uccise. — *Piccolo Odvin.* La fattispecie è espressa troppo confusamente. Non è possibile, infatti, secondo la legge austriaca, che la moglie sia stata istituita - com'Ella scrive - unica legataria universale». Alla Sua domanda possiamo perciò dare una risposta solo in tesi generale: che cioè i figli hanno diritto alla legittima libera da ogni aggravio. — *Viaggio di diporto.* I biglietti circolari Trieste-Milano costano cor. 34.20 seconda classe, 22.35 terza; Trieste-Milano-Bologna 78 seconda classe, 47 terza; Trieste-Milano-Bologna-Firenze via Venezia 91 seconda, 59 terza. — *Marussa.* Idem. Il tragitto da Trieste a Milano dura, col direttissimo di Parigi, 8 ore. — *Nafta, Giongo, Fiume.* La saccarina è un prodotto derivato dal catrame. Fu scoperto da Falhberg e Remsen, e, dagli stessi, preparato e messo in commercio. Ha un potere dolcificante 500 volte superiore allo zucchero, e vale dalle 40 alle 45 corone al chilogramma. E' colpito da dazio fortissimo appunto per impedirne l'importazione e quindi il consumo, al fine di non rovinare l'industria dello zucchero. — *Scommessa.* La galleria di Montuzza è ricoperta con 511 mila mattonelle di ceramica delle quali 211 mila grandi (14×14) e 300 mila piccole (7×14). L'altra galleria con 613 mila, delle quali 253 mila grandi e 360 mila piccole. — *Leonelia.* Leonelia non figura in alcun calendario. — *Urge.* Scriva all'indirizzo: G. Marconi, Wireless Telegraph Company, London. — *Miru.* 1) Nella bandiera ungherese i colori sono disposti a fascia orizzontale, cioè: rosso sopra, bianco in mezzo, verde sotto. 2) Il dizionario moderno del Panzini o il Vocabolario nomenclatore del Premoli faranno benissimo al caso Suo. — *Tripolina.* 1) Per pulire gli oggetti di lana bianca lavorati si adopera la farina bianca. Con questa si spolverano, poi si strofinano per le mani. Si cambia la farina fino a perfetta pulitura. 2) Di che scuole tedesche intende parlare? Di quelle di Trieste, dell'Austria o della Germania? — *Arioggo.* 1. 1) Il 3 giugno 1895 era un lunedì. 2) A un'altra volta. — *Il più infelice uomo.* 1) Ella s'inquieta a torto. La regola che la fa tanto penare, è la seguente: l'aggettivo attribuito a più sostantivi di eguale numero e di genere diverso, concorda col più vicino; p. es. con molto garbo ed eleganza. Attribuito a più sostantivi di genere o numero diversi, per lo più si ripete: per es. il bel giardino e le belle rose. L'aggettivo posto prima del sostantivo indica una qualità inerente ad esso, posto dopo, una qualità che lo distingue. 2) Ella, per dire «i canti e i cori celebri», ma intendendo che l'aggettivo vada soltanto sui cori, dirà semplicemente: i cori celebri e i canti. — *Esinum.* 1) Le scuole medie non sono obbligatorie per nessuno. 2) Le statistiche Hübner per il 1912 danno, per l'Austria, il 35.6 percento di analfabeti; per l'Ungheria il 47.50 e per l'Italia il 30.6 percento. — *Portoricco.* 1) Graziadio Ascoli scrisse, nel 1861 «Studi critici di grammatica e lingue orientali (Ed. Torino 1877), nel 1864 «Del nesso ario-semitico, lettere» poi, successivamente: Frammenti linguistici, Saggi e appunti linguistici, lezioni di fonologia comparata del sanscritto, del greco e del latino. Di un gruppo di desinenze indo-europee, Saggi ladini, ecc.; inoltre «Prolusione ai corsi di grammatica comparata e lingue orientali nell'Accademia scientifica-letteraria di Milano.

Lotto. Estrazione del 13:

Linz	64	6	47	87	65

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.6, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.3.

Ogni giorno una.

— Guarda, è tutto illuminato in casa di Codicelli. C'è dunque una festa?

— Non lo sai? ha invitato gli amici a solennizzare il 25.o... fallimento.

Teatri e Concerti

Le relazioni sullo spettacolo d'apertura del Verdi e su quello del Politeama Rossetti si trovano in altra parte del giornale.

Fenice. Oggi, festa, la compagnia operettistica Mauro darà due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8, replicando in entrambe la «Moglie ideale».

Domani serata d'onore dell'egregio artista Italo Bertini con l'ultima replica di «S. A. balla il valzer».

Eden. Il programma di quest'oggi è veramente ricco e variato. Eccolo: «Come si fabbrica il carbone coke», cinematografia istruttiva; «Impegno d'onore», scena drammaticissima; «Le rovine di Lukxor», quadro dal vero, ed in fine «Caza, l'amore e le patate». Le rappresentazioni, alle quali sono ammessi pure i bambini, incominciano alle 3.30.

Minimo. La compagnia che il Bratti riuscì a ricostituire dopo il distacco improvviso da lui di parecchi attori che sciolsero il contratto per formare compagnia propria, diede ieri al «Minimo», «El Scarafagio», del nostro Antonio Pittani, lavoro che il Pittani avrebbe voluto fosse stato annunciato come bizzarria comica e non come commedia brillante. In questo suo lavoro il Pittani ha voluto portare sulla scena ancora una volta un tipo di suocera, ma di quelle come crediamo ve ne sieno poche. Dire dei mezzi dei quali si serve la terribile donna per far perdere la ragione al genero che la ha battezzata «scarafagio», sarebbe quasi impossibile: tante sono e tanto indovinate le situazioni. Il lavoro, che è divertentissimo, inesauribile per comicità di trovate e profuso di spirito, riportò successo calorosissimo e fece ridere il pubblico da principio a fine. Il pubblico applaudì calorosamente ad ogni atto.

L'esecuzione fu assai briosa. Comica oltre ogni dire la Casilini nelle vesti della suocera; benissimo gli altri, fra i quali si distinsero la signorina Comel, il Lazzari, il de Troi. Inutile dire del Bratti e della signorina Leon.

Visto il grande successo d'ilarità, oggi «Scarafagio» si replica.

Circo Zavatta. Il circo Zavatta ebbe anche iersera la consueta folla e gli artisti i consueti e scroscianti applausi.

Oggi, due rappresentazioni, la prima alle 3 pom., la seconda alle 8.

Il Concerto del coro dei madrigali

Il maestro Bartoli, finite le esecuzioni dell'«Amfiparnaso», che per lui e per il coro dei madrigali sono date luminose nella loro carriera artistica, s'accinge ad una nuova prova artistica ed annuncia per mercoledì prossimo una vera festa d'arte: un concerto di madrigali e di canzonette del XVI e XVII secolo. Chi non ricorda i trionfali successi dell'anno scorso? Chi non ricorda le magnifiche serate piene di così alta spiritualità artistica, ripetute poi con continuato, grande successo nelle principali città italiane? Il Bartoli ed il Coro dei madrigali promettono per mercoledì venturo una di quelle serate: anzi, se non siamo male informati, promettono di ripetere le due opere che l'altr'anno hanno sollevato sempre il più squillante entusiasmo: il madrigale «Ecco mormorar l'onde» del Monteverdi e il «Bonzorno Bonzorno» dello Scandello. Ma quali e quante novità insieme! Canzonette dello Stabile, del Quagliato, del Bellasio, del Griffi e d'altri ignoti, ignotissimi che resteranno poi nella memoria di quanti ne avranno udite le opere legati a ricordi della più spirituale e più fine musicalità; madrigali di Monteverdi, il colosso, il genio insuperato, e, di questi madrigali uno amoroso di carattere drammatico, uno amoroso di carattere lascivo meraviglioso esempio dell'erotico musicale, uno amoroso narrativo che è una grande sinfonia vocale; madrigali del principe di Venosa, interessantissime opere che con le strane ricerche armoniche riveleranno un vero e proprio precursore di Debussy e dei modernissimi. Conterrà il programma infine un madrigale del Marenzio composto sopra un sonetto del Petrarca, altra superba e grande sinfonia vocale. Un programma insomma di soli capolavori al quale non mancherà certamente il più entusiastico successo.

Concerto d'organo. Per i primi del gennaio p. v. è annunciato un importantissimo concerto d'organo del maestro Zuccoli il quale riserva il programma soltanto ai massimi maestri dell'antica scuola organistica italiana, Gabrieli, Frescobaldi, Merulo, Merula, Zipoli ed altri. Coopererà al concerto, contribuendo a dargli eccezionale valore, il coro del maestro Pannich il quale eseguirà anche soltanto musica corale religiosa e profana italiana.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. (2). Ore 8. «Tristano e Isotta» in 3 atti di R. Wagner.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del «Teatro popolare». Compagnia Gramatica. 3.30. «Il ladro» in 3 atti di E. Bernstein. 8.15. «La donna nuda» in 4 atti di E. Bataille.
FENICE. Compagnia d'operette Mauro. 3 e 8. «La moglie ideale» in 3 atti di F. Lehar.
EDEN. 3.30-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Il bacio della Gloria». Rappr. ogni ora dalle 4 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine 1 1/2
CAFFE'-EXCELSIOR-PALACE-HOTEL. 5-12 Concerto d'archi.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Fra il fuochista turco e il mozzo norvegese

Ibrahim Mustafà di Mustafà, d'anni 48, da Mitilene, fuochista, venne arrestato il 25 novembre p. p. in seguito ad una grave accusa mossagli da parte del mozzo norvegese Arturo Ingewald Cristansen di Enrico, che lo imputava di aver abusato di lui obbligandolo a cedere con la minaccia di un coltello. Essendo risultato dall'istruttoria il dubbio che il norvegese avesse aderito alle pretese del turco di buon grado, anche egli era chiamato ieri dinanzi i giudici a rispondere, come l'altro, del crimine previsto al paragrafo 129 del codice penale. Il norvegese, un ragazzo sedicenne, dai capelli fulvi, tesse un racconto di minacce e di violenze patite da parte del turco durante una notte passata con lui presso un affittaletti. A mezzo dell'interprete di lingua norvegese sig. Leitemburg, il presidente fa palese all'Ingenwald parecchie contraddizioni che scaturiscono dai suoi racconti e particolarmente dal suo contegno; poichè egli, pur potendo farlo, non fuggì, non chiamò aiuto.

Il ragazzo, pur confondendosi, sostiene l'accusa. La perizia medica assunta dai medici dottori Xydias e Veronese, stabilisce che il norvegese non è alle sue prime armi. Il turco nega recisamente ogni colpa. Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa per entrambi gli accusati. Il difensore del turco sostiene come tutto debba partire dalla fantasia malata del norvegese, al quale sarebbe pericoloso credere, e domanda quindi l'assoluzione. Il difensore del norvegese dice che tutto lascia credere come realmente si tratti di un parto di fantasia del suo difeso, per cui, in prima linea, domanda l'assoluzione su questo punto di vista; ma, ove i giudici volessero credergli, sarebbe poi conseguentemente doveroso credergli a tutto, e in questo caso anche al fatto delle minacce, e anche in questo caso egli dovrebbe venire assolto.

La Corte, accogliendo la tesi dei difensori, manda assolti entrambi gli accusati e ciò per il dubbio sorto che si tratti, in riguardo ai fatti concernenti il turco, di una accusa fantastica del norvegese.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Stegù e giudice dott. Benich; P. M. il dott. Bencich; difensore del turco l'avv. Mussafia, dell'altro il dott. Flegar.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'incendio in mare e l'apparato segnalatore di Rich

Togliamo dalla «Rivista Marittima» di Genova:

I gravissimi incendi recentemente avvenuti a bordo di importanti piroscafi transatlantici, quali «Imperator», «Vesuvio», «Templemore», «Balmes» ecc., con dolorose e notevoli perdite di vite, hanno fatto riflettere che, malgrado l'inestimabile soccorso offerto dalla radiotelegrafia, molto minori e quasi nulli sarebbero i danni materiali e le perdite di preziose vite se si potesse adoperare qualche mezzo atto a rivelare il focolare dell'incendio non appena se ne manifestino i segni esteriori, cioè il fumo, l'odore, anzi l'odore prima che il fumo stesso.

Avendo passato a rassegna i vari apparati successivamente proposti per prevenire, segnalare, combattere gl'incendi, siamo venuti alle seguenti conclusioni:

1. Che è praticamente impossibile prevenire in modo assoluto gl'incendi a bordo di piroscafi che trasportano enormi masse di viaggiatori, di 2-3-4000 alla volta, generalmente ignari degli usi e precauzioni di bordo, e più o meno indisciplinati. Tutt'al più l'intento di prevenire riduce il numero delle casualità, è vero, ma un caso solo d'incendio basta, come abbiamo visto, a creare un disastro.

2. Che le segnalazioni basate sul principio dell'aumento di temperatura sono tardive e inutili, perchè giungono al comando di bordo quando è già troppo tardi, anzi talvolta non giungono affatto, perchè il fuoco ha già distrutto le comunicazioni elettriche dei segnalatori sin dall'origine.

3. Che combattere gl'incendi è certamente cosa lodevolissima, ma che riesce oltremodo difficile, e talvolta impossibile, quando è già passato un certo tempo, laonde emerge una volta di più la necessità che, una volta sviluppato un principio d'incendio, esso sia scoperto, riconosciuto, ossia localizzato e segnalato al comando della nave - donde partir devono gli ordini e i provvedimenti - nel più breve tempo possibile.

Or questo è appunto il segreto del successo dell'apparato Rich, usato a bordo dei maggiori piroscafi del mondo.

In che consiste il sistema Rich? In queste cose, la semplicità e la praticità servono più dell'invenzione più delicata e più squisita.

Un tubo di ferro di tre centimetri, che fa capo a un piccolo imbuto, «pesca» in una delle stive, in un compartimento, in un punto qualsiasi del corridoio. L'altra estremità del tubo fa capo alla sala nautica, ove un piccolo estrattore, acconciamente disposto, aspira - se mai ce n'è bisogno - l'aria calda della stiva e ne facilita l'efflusso.

E' chiaro che se quest'aria porta del fumo o dà soltanto odore di bruciato, ognuno capirà che ci dev'essere qualche incendio.

Ora il Rich ha utilizzato questo fatto semplicissimo e di facile controllo per inventare il suo apparato rivelatore, nel quale, d'altronde, son riuniti tutti i tubi provenienti dalle stive e dai locali dei passeggeri, tubi tutti numerati.

E' evidente che dal numero del tubo, l'ufficiale di guardia riconosce immediatamente il locale incendiato e invia i soccorsi. Intanto vi manda un getto di vapore, per mezzo del tubo stesso che ha recato la cattiva notizia.

Pare il classico uovo di Colombo. Ma non bisogna scherzare col fuoco, dice il proverbio, ed è tempo che i nostri piroscafi d'emigrazione, alcuni dei quali contano ancora fra i migliori del Mediterraneo, aggiungano ai loro mezzi di salvataggio anche questo sistema di segnalazione del fuoco, giacchè pare ormai provato che - dopo i perfezionamenti apportati dall'architettura navale - l'incendio sia il maggior pericolo della moderna navigazione.

E un naviglio, che trasporta annualmente oltre un milione e mezzo di viaggiatori, può affrontare la tenue spesa di qualche centinaio di metri di tubi di ferro! La riduzione dei danni compensa a dismisura la tenue spesa e gli stessi assicuratori di Londra contribuiscono alla umanitaria provvidenza mediante una riduzione della tariffa a quei piroscafi che son provvisti del nuovo apparato.

Nè i soli piroscafi d'emigrazione dovrebbero provvedersene; ma ben pure tutti quelli, vecchi e nuovi, addetti ai servizi postali ed ai trasporti militari, perchè la vita dell'uomo ha sempre lo stesso inestimabile valore, così a bordo d'un vapore novissimo, come a bordo d'un veterano del mare, nei quali il salvataggio in caso di grave pericolo è più difficile, perchè non vi si ha sempre l'ausilio nè di sufficienti imbarcazioni, nè della radiotelegrafia, come a bordo dei grandi transatlantici.

La conferenza internazionale per la sicurezza della navigazione a Londra

Dopo la seduta generale ed inaugurale, i delegati non hanno più avuto occasione, fino ad ora, di riunirsi nuovamente in assemblea plenaria. I delegati delle varie nazioni si sono divisi il lavoro, formando cinque Commissioni, ciascuna delle quali studia un gruppo di argomenti, e precisamente:

1.a Commissione: Possibilità di diminuire od eliminare le cause di naufragio mediante speciali strutture (paratie stagne ecc.).

2.a Commissione: Apparecchi e meccanismi richiesti per diminuire l'entità del sinistro e salvare le vite umane in caso di collisione, incendio od altre disgrazie (imbarcazioni di salvataggio, zattere e cinture di salvataggio ecc, estintori d'incendio ecc.).

3.a Commissione: Impiego migliore delle imbarcazioni e delle installazioni di salvataggio in genere.

4.a Commissione: Radiotelegrafia per chiedere soccorso dalla costa o da altre navi.

5.a Commissione: Segnalazione dei ghiacci naturali (iceberg); avanzi di naufragio; segnalazione in tempo di nebbia ecc.

Per rendere più spediti i lavori della conferenza, si è deciso di rimandare a miglior tempo la discussione per intervenire ad accordi internazionali su altre importantissime questioni che hanno pure una grande attinenza con la sicurezza della navigazione e più precisamente: Norme per evitare gli abbordi; linea di massimo carico; carichi sopra coperta ecc.

Infine, per quanto non ufficialmente dichiarato, è stato tacitamente concordato che la conferenza si occuperà sopratutto se non esclusivamente delle navi addette al trasporto dei passeggeri.

Anche con tali limitazioni, però, che da molti vengono lamentate, i lavori della conferenza prenderanno ancora vari giorni ed è dubbio se i delegati potranno festeggiare il Natale in famiglia.

Le delegazioni dei vari Stati sono, numericamente, così composte: Australia (1); Austria (4); Belgio (8); Canadà (4); Danimarca (5); Francia (10); Germania (13); Inghilterra (20); Italia (10); Olanda (8); Norvegia (3); Nuova Zelanda (1); Russia (1); Spagna (2); Svezia (4); Stati Uniti (13); Ungheria (3).

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. G. Nicolich, da Venezia con 42 pass.; «Carniola», cap. A. Scampicchio, da Batum, scali e Gravosa con 15 pass.; «Bar. Gautsch», cap. T. Bechtinger, da Cattaro con 187 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Jadera», cap. G. Bete, da Cardiff e Algeri; «Bosnia D.», cap. M. Tadin, da Metcovich e scali con 42 pass.; «Nogaro», cap. P. Rosso, da Venezia; «Dubrovnik», cap. V. Luiak, da Bari e scali; «Titan», cap. A. Calligaris, da Venezia con tre maone a rimorchio.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Almissa» per Venezia; «Wurmbrand» (S. A.) per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tergestea» partì ieri da Rotterdam per Trieste; «Nereide» partì ieri da Anversa per Newcastle on Tyne; «Eros» il 12 da Theodosia per Marsiglia.

Lloydiani. «Africa» proseguì il 12 da Sciangai per Hongkong; «Nippon» l'11 da Singapore per Penang.

Una scuola senza maestri.

Umago, 11. Per quest'anno il Consiglio scolastico provinciale aveva accordato per la scuola popolare di Umago la quinta forza insegnante nominando il signor Francesco Apollonio da Capodistria. Ma proprio quest'anno, anzichè cinque insegnanti, ce ne sono in scuola appena tre, uno di meno degli anni scorsi! Il Consiglio scolastico locale si è rivolto ripetutamente alle Autorità scolastiche preposte, ma senza risultato. La popolazione si lagna ed insiste per la sistemazione dei posti.

★ L'edificio scolastico di Petrovia fu ampliato ed al nuovo posto di seconda forza insegnante fu nominata la signorina Bianca Barzellini da Gorizia.

★ Il signor Giovanni Marega da Gorizia, fu nominato dirigente provvisorio della scuola popolare di San Lorenzo di Daila.

★ Il 18 corr. alle 9 ant. nella sala comunale di Umago, il prof. V. Albrech, vice-presidente della commissione ufficiosa per gli esami di lavorante in Trieste, terrà una conferenza sulle più importanti disposizioni della legge industriale. Il medesimo funzionario si tratterrà qui durante la mattina del suddetto giorno per dare informazioni e per accogliere le iscrizioni al prescritto esame di lavorante da parte degli attinenti che hanno assolto il regolare tirocinio. Tutti gli esercenti le industrie professionali coi loro attinenti sono invitati ad intervenire alla conferenza.

Cronaca di Gorizia

Gorizia, 13. Un gruppo d'impiegati ed impiegate, ricordandosi del motto: «Piccolo l'aiuto grande l'intendimento», elargiscono pro Lega Nazionale, quale ottavo contributo mensile, cor. 20.10.

★ Al mercato d'animalia furono condotti 460 buoi, 45 vitelli e 400 maiali.

★ Luigi Giacuzzi, da Trieste, scortato qui per finire in queste carceri la sua condanna, avrebbe dovuto avere altro processo per vagabondaggio, ma fu prosciolto da questa accusa e messo a piede libero.

★ Ernesto Corazzato, di 22 anni, fabbro, nato a Visignano d'Istria, pertinente a Maniago d'Udine, era da due mesi sotto le armi e disertò riparando in Austria. Ma fu arrestato dalla gendarmeria perchè il Corazzatto ha da saldare dei conti con l'autorità giudiziaria.

★ Si trovano ancora sempre in queste carceri di via Dogana i tre ferrovieri regnicoli arrestati sotto imputazione di crimenlese a Cervignano il 27 novembre. Fra questi c'è pure Luigi Casarsa, il quale questa notte ebbe la sciagura di perdere il padre. I compagni di Udine spedirono un telegramma al console italiano di Trieste ed uno al ministro degli interni a Roma perchè al povero arrestato si permetta di venir a baciare la salma del padre.